

RASSEGNA STAMPA del 12/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-04-2010 al 12-04-2010

Bologna 2000.com: Haiti, i reggiani realizzeranno una scuola materna	1
Il Centro: via alla raccolta dell'alluminio	2
Il Centro: misericordia all'aquila un anno dopo volontari come amici tra gli sfollati - enrico nardecchia	3
Il Centro: un convegno sulla veterinaria nelle emergenze	4
Il Centro: i ladri portano via i computer dal centro di protezione civile	5
Il Centro: ristrutturazioni, ritardi nel pagamento delle ditte	6
Il Centro: caro sindaco ci hai deluso - giampiero giancarli	7
Il Centro: roseto, la sinistra all'attacco del prg - federico centola /	8
Il Centro: ricostruzione, ecco le linee e i criteri	9
La Gazzetta di Parma: Regione, il debutto di un bedoniese	10
La Gazzetta di Parma: Da Parma farmaci per Haiti	11
La Gazzetta di Parma: Scompare un uomo, ricerche inutili	12
La Gazzetta di Parma: «I volontari dell'emergenza meritano il nostro grazie»	13
La Gazzetta di Parma: Uomo scomparso La Protezione civile ferma le ricerche	14
La Gazzetta di Parma: Castello di Torrechiara da record: a Pasqua oltre 3600 visitatori	15
La Nazione (Firenze): Misericordie, un anno dopo con l'Aquila nel cuore	16
La Nazione (Firenze): Trovata a Torino la ragazza scomparsa	17
La Nazione (Lucca): Squadre in azione con l'elicottero	18
La Nazione (Lucca): Ventiquattr'ore di ricerche no stop	19
La Nazione (Pisa): Trema la terra vicino all'Altair per l'esercitazione della Protezione Civile	20
La Nazione (Siena): Anche Zamberletti in Duomo per l'ultimo addio a Giomi	21
La Nazione (Umbria): Protezione civile, esercitazione del gruppo di volontari	22
La Nazione (Umbria): Nuove auto di servizio destinate alla Proci	23
La Nazione (Umbria): CITERNA LO STATO di attuazione dei progetti di messa in sicurezza	24
La Nazione (Umbria): Rischio sismico: si lavora sulla prevenzione	25
La Nazione (Umbria): Zona Polymer a rischio esondazione «I progetti ci sono, mancano i soldi»	26
La Nazione (Umbria): «L'esplosione? E' stata tutta colpa del	27
La Nazione (Viareggio): La Protezione civile comunale si è subito messo in moto con squadre di ricerche. La	28
La Nazione (Viareggio): Esce di casa per andare	29
La Nazione (Viareggio): DOVE E' finita quella ragazzina di 15 anni? Tutta Torre del Lago è in a... ..	30
PrimaDaNoi.it: De Magistris (Idv) «Ue vigila sui soldi spesi a L'Aquila»	31
PrimaDaNoi.it: Sanità e terremoto, Idv: «Chiodi non mostra documenti. Così uccide democrazia»	33
Il Resto del Carlino (Ancona): Scossa di terremoto, ancora attimi di paura	34
Il Resto del Carlino (Ascoli): Si inaugura l'elisuperficie	35
Il Resto del Carlino (Ascoli): Operatori della sicurezza	36
Il Resto del Carlino (Fermo): Taglio del nastro per l'eliporto	37
Il Resto del Carlino (Ferrara): Il terremoto in una lezione agli studenti	38
Il Resto del Carlino (Forlì): Tra un mese la strada provvisoria	39
Il Resto del Carlino (Forlì): di OSCAR BANDINI CORNIOLO ha tanta voglia di tornare alla normalità. E in... ..	40
Il Resto del Carlino (R. Emilia): Reggio costruirà una materna ad Haiti	41
Il Resto del Carlino (Ravenna): Bendandi, l'esperto di terremoti che Mussolini ordinò di zittire	42
Il Resto del Carlino (Ravenna): Con i satelliti combattono l'inquinamento	43
Il Resto del Carlino (Rovigo): Ritorno in Abruzzo fra gioia e lacrime	44
RomagnaOggi.it: Disastro ferroviario a Merano, nove morti	45
Il Tempo: La Polizia locale di Frosinone lamenta di non aver potuto partecipare al Consiglio comunale	46
Il Tempo: Â«Arischia, per non dimenticareÂ»	47

Il Tempo: <i>Treno travolto da una frana, 11 morti Sotterrato un vagone: "Persone dentro"</i>	48
Il Tirreno: <i>un terremoto, ma solo simulato - martina bilei /</i>	50
Il Tirreno: <i>dalla finzione alla realtà mobilitati nella ricerca di un disperso nel bosco</i>	51
Il Tirreno: <i>una macchina imponente, pronta a intervenire - vinicio bibbiani /</i>	52
Il Tirreno: <i>quindicenne esce di casa e sparisce nel nulla - claudio vecoli /</i>	53
Il Tirreno: <i>un centro per la raccolta dei rifiuti - emanuele turini</i>	54
Il Tirreno: <i>esce di casa e sparisce</i>	55

Haiti, i reggiani realizzeranno una scuola materna

09 apr 10 • Categoria Reggio Emilia, Sociale

La Reggio solidale e generosa si è riunita questa mattina in Provincia per fare il punto sugli aiuti a favore della popolazione di Haiti, l'isola caraibica devastata il 12 gennaio scorso da un tremendo terremoto che ha provocato 230.000 morti. All'invito di Luciano Gobbi (Protezione civile) e Lorian Paterlini (Rapporti internazionali), affiancati dall'assessore alla Coesione e sicurezza sociale del Comune di Reggio Franco Corradini, hanno aderito davvero in tanti: Comuni (Boretto, Rubiera, Scandiano e Novellara), Fondazione Manodori, sindacati, associazioni imprenditoriali, volontariato ed associazionismo (tra gli altri Protezione civile, Croce verde, Unicef, Avis, Arci, Boorea) ma anche aziende (Sigma Realco ed Eni).

L'obiettivo è quello di ripetere la positiva esperienza degli interventi realizzati in passato a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Molise e soprattutto dallo tsunami nel 2004 in Sri Lanka e tuttora in corso per l'Abruzzo: Ovvero concentrare gli sforzi e la generosità che il nostro territorio è in grado di esprimere su di un unico progetto, chiaro e tangibile, dando così conto a tutti i reggiani in maniera trasparente di come verranno spese le somme raccolte, hanno sottolineato Gobbi e Paterlini.

E proprio con un resoconto degli interventi realizzati in Sri Lanka, dove Palazzo Allende ha operato attraverso la ong GVC insieme alle Province di Parma e Rimini, si è partiti, mostrando anche video e foto dei centri sociali edificati nel distretto di Ampara costati 408.050 euro (137.015 dei quali versati da Reggio) e delle 3 scuole materne a Trincomalee realizzate, bombardate a causa della guerra e quindi ricostruite per una spesa di 185.748 euro (61.916 la quota reggiana). Complessivamente, per le vittime dello Tsunami, la Provincia ha dunque finora impegnato 198.931 euro frutto delle donazioni di Enti locali, cittadini e grazie al protocollo sottoscritto con associazioni imprenditoriali e sindacati aziende e lavoratori. Restano ancora disponibili 60.000 euro, che la Provincia ha suggerito di dirottare a favore della popolazione haitiana anche perché come ha sottolineato Luigi Seghezze della GVC in Sri Lanka l'intervento può considerarsi concluso.

La proposta, che ha ottenuto il consenso di massima da istituzioni e associazionismo, è stata giudicata interessante anche da sindacati e associazioni imprenditoriali, ai cui organi direttivi verrà ora sottoposta. Questa somma può rappresentare un importante punto di partenza per aiutare una popolazione che, come ci ha riferito il volontario reggiano di Protezione civile Marte Iotti da poco rientrato da Port au Prince, è davvero allo stremo, ha detto Luciano Gobbi, sottolineando come siano in particolare i bambini, tantissimi dei quali rimasti orfani, i più bisognosi di aiuto.

In particolare, grazie anche sempre all'ong GVC che ad Haiti operava prima del terremoto ed ad alcune religiose con cui Marte Iotti ha stretto rapporti a Port au Prince, la Provincia ha proposto di realizzare una scuola materna (3 grandi aule, mensa e servizi) nella zona ovest dell'isola.

Si ricorda che i reggiani possono continuare a effettuare donazioni attraverso il conto corrente Pro Haiti aperto dalla Provincia di Reggio Emilia nell'ambito delle iniziative coordinate del Dipartimento nazionale di Protezione civile.

Il conto è intestato a La Provincia di Reggio Emilia per le emergenze e la solidarietà ed è stato aperto presso la filiale Unicredit di via Emilia S. Stefano 18/e con le seguenti coordinate Iban: IT 12 I 02008 12800 000100658213.

Nella causale è necessario indicare Pro Haiti: le somme versate saranno destinate a progetti di assistenza e ricostruzione seguiti direttamente dalla Provincia di Reggio.

via alla raccolta dell'alluminio

- Chieti

San Salvo, fondi alla Protezione civile col pattume riciclato

SAN SALVO. Riciclare l'alluminio per salvare l'ambiente e sostenere la Protezione civile Arcobaleno. Coinvolge scuole, negozi e pubblici esercizi il progetto "Raccolta solidale" promosso dal Cial (Consorzio imballaggio alluminio) al quale hanno aderito i volontari sansalvesi. L'alluminio (lattine, bombolette spray, barattoli, vaschette) è l'unico metallo che può essere riciclato infinite volte e il Cial per il materiale raccolto darà un contributo all'associazione per l'acquisto di attrezzature per gestire emergenze e calamità naturali.

La Protezione civile sta distribuendo i contenitori per i rifiuti (per informazioni: 331.3776253). Hanno aderito la scuola media "D'Acquisto", il 2° circolo didattico, pubblici esercizi e attività commerciali Il Peligro, Morgana, Roxy, La movida de la noche, Il Panfilo, La Cascina ed Emily, la coop La Provvidenza e la Trendy Dance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***misericordia all'aquila un anno dopo volontari come amici tra gli sfollati -
enrico nardecchia***

L'assemblea nazionale. Oltre 800 gruppi protagonisti del raduno. Finanziata la nuova sede Misericordia all'Aquila un anno dopo Volontari come amici tra gli sfollati
ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. Tappa all'Aquila nel cammino per Tivoli, dove oggi i volontari di oltre 800 gruppi tengono l'assemblea nazionale. Le divise della Misericordia tornano in Abruzzo un anno dopo il terremoto.

AMICI RITROVATI. I primi a sbarcare sono stati quelli di Firenze Est-Varlungo che hanno avviato, insieme ad altri gruppi toscani della Misericordia, la tendopoli ex Italtel 2 a Pile. Il gruppo capitanato da **Alida Passeri**, di origini pescaresi, ha visitato ieri nonna **Fernanda**, l'83enne tabaccaia di Pile, la più anziana del campo di accoglienza, ormai smantellato, che i volontari hanno «adottato» nel corso della loro permanenza all'Aquila. Grande festa al loro arrivo a Pile, dove i residenti non hanno mai dimenticato l'opera prestata nelle prime fasi dell'emergenza. «Vedere il piazzale dell'ex Italtel con le macchine e senza tende fa un certo effetto», hanno confessato i volontari toscani. «Qui sono nate amicizie vere, e proprio nel momento della difficoltà. Tuttavia, è il segno della vita che riprende. Auguriamo agli aquilani di ripartire con coraggio per ricostruire questa bellissima città».

I NUMERI. Sono oltre 7mila i volontari delle Misericordie che hanno operato in Abruzzo. Oltre 800 gruppi si radunano oggi alle 9 al grand hotel Duca d'Este di Tivoli, dove ascolteranno la relazione del presidente nazionale **Gabriele Brunini** a cui faranno seguito interventi e dibattito. A fianco di questo appuntamento l'Ugem (Ufficio gestione emergenze di massa), che coordina i volontari di Protezione civile delle Misericordie, ha organizzato, a un anno dal terremoto dell'Aquila, un maxi-appuntamento al palasport di Tivoli dove verranno consegnati gli attestati alle Misericordie e ai confratelli che hanno prestato la loro opera durante l'emergenza Abruzzo. Verrà allestito anche un maxi-campo. La Misericordia ha gestito tendopoli a Bazzano, Pile e Bagno e ha operato anche a Onna, Tempera, Paganica, Centi Colella, San Pio delle Camere, San Biagio di Tempera, Lilletta di Bagno. Domani i volontari incontreranno anche il Papa a Castelgandolfo.

GLI AQUILANI. Saranno presenti all'incontro di Tivoli anche i volontari del gruppo aquilano della Misericordia, che è ancora alla ricerca di una sede. Esiste un progetto per realizzare una nuova struttura all'Aquila, in prossimità del nuovo villaggio di Bazzano del Progetto Case. La valutazione del sito è stata sottoposta anche al vaglio del Comune. Si tratta di un progetto che prevede una struttura di 180 metri quadrati e che comprende la sede e due ambulatori per i medici, oltre a un garage per le ambulanze. Un punto strategico, nello snodo tra vari siti dei nuovi villaggi antisismici, con un'ambulanza pronta a partire per ogni evenienza. «Gli ambulatori», spiega il responsabile della Misericordia dell'Aquila **Francesco Ciotti**, «verranno messi a disposizione dei medici di famiglia o di altri che vorranno utilizzarli. Vogliamo stare vicino alle nuove case per continuare la nostra opera di assistenza alla popolazione». I finanziamenti per la nuova sede sono garantiti dalla Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia che ha sede a Firenze. «Per i tempi di realizzazione dipende tutto dal Comune», dice **Ciotti**. «Abbiamo fatto molti incontri per cercare di risolvere la situazione. Speriamo che si faccia presto». Attualmente i 25 volontari in attività operano in un container a Bazzano, vicino all'ex tendopoli, in condizioni problematiche per luce, riscaldamento e servizi igienici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un convegno sulla veterinaria nelle emergenze

Comitato trasparenza

L'AQUILA. A un anno dal terremoto, oggi e domani l'Istituto zooprofilattico di Teramo e l'Anmvi organizzano a Montesilvano un convegno intitolato: «La veterinaria nelle emergenze con lo scopo di fare il punto della lezione appresa». Un programma ambizioso al sito <http://www.izs.it/IZS/>. Tra i relatori il capo della Protezione civile, **Guido Bertolaso**, il responsabile funzione Sanità dottor **Squarcione** (ora sostituito), e il direttore dell'Istituto zooprofilattico, **Vincenzo Caporale**. Tra le autorità invitate, il presidente **Silvio Berlusconi** e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, **Gianni Letta**. **Roberta Clerici** tra le promotrici del Comitato trasparenza terremoto, sottolinea che non figurano gli operativi, coloro che sul campo hanno gestito importantissimi presìdi».

i ladri portano via i computer dal centro di protezione civile

GIULIANOVA

GIULIANOVA. Ennesimo furto di computer al Centro operativo intercomunale gestito dall'ufficio regionale della Protezione civile, nei locali del centro sociale del quartiere Annunziata.

I ladri, che sapevano dell'assenza del sistema d'allarme, sono entrati dal retro e si sono diretti verso la macchina di distribuzione delle bevande forzandola ed asportando l'incasso. Poi hanno manomesso i cassetti che custodivano i computer di proprietà di una ditta di Tortoreto, ma utilizzati dalla guardia di finanza per la fatturazione dei movimenti legati alla gestione del post-terremoto dell'Aquila. Oltre a quelli in uso alle Fiamme Gialle i malviventi si sono appropriati anche di altri due computer portatili in dotazione alla Protezione civile. Fortunatamente nessun problema per i dati gestiti dalla Guardia di Finanza visto che gli stessi, coperti da sistema di protezione, erano stati salvati su disco rigido.

Analogo furto era stato messo a segno la scorsa estate a cavallo di Ferragosto.

Il sindaco Mastromauro, in merito al fatto malavitoso, ha diffuso un comunicato: «Chi si è introdotto negli ambienti conosceva bene alcuni particolari e sapeva anche della smobilitazione in atto del Coi. Purtroppo la nostra città è interessata da azioni criminose che impongono ancora maggiori controlli e tutta la nostra mobilitazione».

La pista privilegiata dagli inquirenti è quella della comunità rom, tenuto conto anche della zona dove si è consumato l'episodio. (al.al.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ristrutturazioni, ritardi nel pagamento delle ditte

L'Associazione per i diritti del cittadino contesta l'operato del Comune

«»

L'AQUILA. Procedure fin troppo farraginose e ritardi ingiustificati nell'erogazione dei contributi per la ricostruzione delle case danneggiate dal terremoto. A denunciare la situazione è l'Associazione per i diritti del cittadino che - in una lettera inviata al prefetto Franco Gabrielli, al commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi, al vice commissario Massimo Cialente, nonché al capo della Protezione civile Guido Bertolaso - sollecita un deciso cambio di rotta.

«I proprietari degli immobili danneggiati dal terremoto, nonché i tecnici e le imprese che stanno eseguendo i lavori di ristrutturazione» afferma **Fabrizio Ettore**, presidente dell'associazione, «lamentano disagi e notevoli ritardi nei pagamenti».

Sotto accusa, per Ettore, il Comune dell'Aquila «che non dà immediato corso ai relativi rimborsi e che, anzi, si è fatto promotore di disposizioni che creano ulteriori ostacoli, soprattutto per quel che riguarda la richiesta del documento di regolarità contributiva (Dure). Il Comune, infatti, dopo aver ricevuto dai proprietari degli immobili la documentazione necessaria per ottenere il visto sulla fattura per il pagamento all'impresa, chiede un altro documento di regolarità contributiva. Cosa che - nonostante le somme siano già disponibili sui conti correnti dei proprietari degli edifici da ristrutturare - finisce per creare pesanti ritardi. I funzionari del Comune» continua Ettore «si giustificano affermando che alcune imprese hanno contraffatto il documento di regolarità contributiva e che, quindi, si è resa necessaria la richiesta diretta, da parte dell'Ente, di questa documentazione. Sappiamo che l'amministrazione pubblica deve attuare tutti i controlli necessari per garantire il rispetto delle norme. Ma viene da chiedersi se quelle imprese che hanno presentato documenti contraffatti siano state denunciate all'autorità giudiziaria».

Per l'associazione, «il Comune ha comunque l'obbligo di essere vicino al cittadino dando prova di efficienza, funzionalità e imparzialità. Ciò significa che non possono essere richiesti documenti non dovuti. Il Comune fa riferimento a disposizioni applicabili ai lavori pubblici. Il tutto ignorando il fatto che i cittadini stanno chiedendo contributi per la ricostruzione delle proprie abitazioni, o di altri immobili, e che il conferimento degli incarichi al progettista e all'impresa va considerato un atto privatistico che non può ricadere nella disciplina delle opere pubbliche. Cosa, questa, chiarita lo scorso mese di novembre anche dalla Protezione civile».

Da qui l'invito dell'Associazione per i diritti del cittadino «a voler mettere in campo una procedura che consenta il rilascio immediato (dopo opportune verifiche) del contributo. O a sancire la natura pubblica di tali interventi». Sin qui Ettore. Intanto, dalla prossima settimana il Comune inizierà a pagare le ditte che hanno eseguito i traslochi. Due milioni di euro la somma disponibile per il pagamento delle fatture già «vistate». Si tratta di un primo elenco che sarà pubblicato sul sito internet del Comune, mentre diverse sono le pratiche ancora da perfezionare. E non mancano alcune «fatture sospette», già trasmesse alla Finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caro sindaco ci hai deluso - giampiero giancarli

Dura lettera: i morti meritavano più rispetto. Da te mai una parola di conforto

«Caro sindaco ci hai deluso»

Indignati due medici cui il sisma ha tolto gli affetti più cari

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. In una accorata lettera al sindaco due giovani medici, Massimo Cinque e Vincenzo Vittorini, cui il terremoto ha tolto l'affetto delle mogli e dei loro bambini, mostrano indignazione.

INDIGNAZIONE. «Caro Massimo» scrivono i due medici «a un anno da quella notte sentiamo il bisogno di scriverti una lettera aperta dopo l'ennesima delusione per non dire indignazione. Ti scriviamo da colleghi e da amici, delusi. Bada bene, quello che riportiamo è al di sopra della polemica politica che impera; è al di sopra del gioco delle parti; è al di sopra dei colori politici. In un dramma non ci devono essere divisioni ma unità di intenti per cercare di uscirne. Tu sei il nostro primo cittadino. Noi, colpiti negli affetti più cari, dopo aver perso tutto, sentiamo di farti notare problematiche alle quali il primo cittadino avrebbe dovuto dare massima attenzione. Invece ciò non è stato!! Perciò non ci sentiamo rappresentati da te né dall'intero schieramento politico».

LUTTO CITTADINO. «Prima di tutto» dicono i medici «l'ordinanza sulla istituzione del lutto cittadino doveva essere meglio articolata. Non si può lasciare alla libera iniziativa la gestione di una giornata di lutto che rimarrà per sempre per tutti noi. I 308 martiri meritavano più rispetto. Ed allora L'Aquila si doveva fermare: per ricordare e per riflettere. Come si fa per la ricorrenza del Patrono e come si fa per le altre ricorrenze. Purtroppo quello che è accaduto, e forse non doveva accadere, è storia, nostro malgrado.

«**NON UNO SGUARDO.**» «In secondo luogo, durante la messa in suffragio delle vittime» dicono «non uno sguardo, non un cenno, non una pacca sulla spalla verso i familiari né da te né dal capo della Protezione civile, al contrario delle altre autorità presenti!! Che orrore!! Forse le vittime pesano sulle coscienze di molti, come i loro familiari. Del resto, in terzo luogo, per i familiari delle Vittime fin dall'inizio nessuna accortezza; non un aiuto, non un conforto, non una telefonata. Dal primo cittadino ci si doveva attendere altro».

PORTA A PORTA. «E cosa dire», è scritto nel documento, «dell'ultima partecipazione alla trasmissione Porta a Porta: su tre ore di diretta solo minimi interventi, e titubanti. Ripetiamo, ben altro un sindaco ed anche un governatore dovevano dare. Usare gli artigli, dimostrarsi leoni, veri condottieri di un popolo da risollevare da una tragedia infinita. Ed invece niente. Come il silenzio più assordante sul mancato allarme. E una città, un'intera comunità ad essere stata fuorviata. Ed allora tu, come nostro rappresentante, almeno una parola potevi dirla. Sempre durante Porta a Porta, non una parola a favore della tua gente in diretta dall'Aquila, dalla nostra piazza; quasi desse fastidio la loro presenza in collegamento. Eppure un ragazzo aveva posto domande con signorilità senza mancare di rispetto a nessuno. Nessuna risposta lo stesso. Che brutta figura per l'Italia tutta. E che brutta sensazione, da aquilani feriti che hanno perso tutto in 30 secondi ma non la dignità, per il futuro. Nuvole nere, mancanza di idee. Ebbene ora basta. C'è bisogno di più rispetto e di un cambio di marcia per risollevare una comunità. C'è bisogno di combattere, di lottare, sempre con le buone maniere, con dignità, però di lottare. Altrimenti è la fine. Ed allora combatti, come primo cittadino». Scusaci lo sfogo. Ma noi, dopo aver perso tutto, non vorremmo che la gente perda tutto come noi. Solo la dignità è intatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

roseto, la sinistra all'attacco del prg - federico centola /

- Teramo

Roseto, la sinistra all'attacco del Prg

«La bozza del Pd è chiara espressione del partito del mattone» Annunciate manifestazioni di piazza e controproposte in consiglio

FEDERICO CENTOLA /

ROSETO. «La bozza del nuovo piano regolatore di Roseto sembra essere una chiara espressione del cosiddetto partito del mattone». A esserne convinti sono gli esponenti della sinistra rosetana (**Marco Borgatti**, portavoce Federazione della Sinistra; **Marco Palermo**, segretario Prc; **Emidio Braca**, consigliere comunale, **Pasquale Avolio**, Sinistra ecologia e libertà; **Emilio De Grazia**, Pcl), i quali hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa con l'obiettivo di sottolineare i punti non condivisi del nascente strumento urbanistico.

«La bozza realizzata», si legge in una nota della Sinistra rosetana, «è frutto di un solo gruppo politico (il Pd, ndc), cosa di per sé già strana anche per Roseto, visto che perfino il precedente Prg, quello ancora in vigore, è il frutto dello studio e del lavoro di tecnici appartenenti a culture politiche diverse che hanno lavorato insieme per individuare il futuro urbano di Roseto». Gli esponenti della Sinistra hanno inoltre dichiarato di trovare «gravissima la totale mancanza del confronto con la cittadinanza, che mai è stata ascoltata, nota molto negativa per una amministrazione di centrosinistra».

Contestati anche i tempi scelti per la presentazione della bozza, a loro dire troppo a ridosso delle elezioni amministrative.

«Dubbi sorgono sul futuro delle frazioni», si legge ancora nel documento, «dello sviluppo turistico, dell'occupazione; dubbi su una pedecollinare che passa attraverso zone a elevato rischio idrogeologico e tutta una serie di dubbi che porteremo nello specifico in riunioni pubbliche con i cittadini e, prossimamente, anche in piazza, con una manifestazione dove renderemo davvero pubblica la bozza di Piano esponendo le tavole con indicati tutti i “dubbi” che stanno nascendo da questi incontri, annotando tutte le osservazioni che i cittadini avranno da fare. Elaboreremo in un secondo momento, con tecnici di rinomata fama e attendibilità, tutte le soluzioni alle problematiche sollevate portandole in consiglio e lì vedremo chi seguirà gli interessi dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ricostruzione, ecco le linee e i criteri

In consiglio comunale la proposta della commissione di Garanzia e controllo

L'AQUILA. Criteri, indirizzi e linee generali per gli interventi di ricostruzione e di restauro dei centri storici dell'Aquila e delle frazioni. Questo il contenuto di una proposta di deliberazione, elaborata dalla commissione di garanzia e controllo, che approderà oggi all'esame del consiglio comunale che si riunirà ad Assergi, nella sede dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. «Un'iniziativa partita mesi fa» ha chiarito il presidente della commissione **Enzo Lombardi** «ma che arriva in aula - dopo il voto unanime della commissione stessa - solo grazie a una raccolta di firme presentata dai consiglieri. A nostro avviso, nel passaggio di competenze tra la Protezione civile e i commissari, si sono verificate cose che stanno mettendo in seria difficoltà la ricostruzione, che deve avvenire con la partecipazione dei cittadini».

Per quel che attiene le risorse necessarie per la ricostruzione, nella proposta di delibera si afferma, tra l'altro, «che la copertura finanziaria di tutti gli interventi spetta allo Stato e che i fondi devono essere gestiti dal Comune assieme al concorso della Regione. Viene anche richiesto al Governo, alla Protezione civile e alla Regione «di farsi carico delle più sollecite assicurazioni al riguardo, provvedendo alla tempestiva indicazione dell'ammontare complessivo delle risorse, della modalità del loro stanziamento e della messa a disposizione di Comune e Regione a seconda delle loro competenze». E, ancora, vengono chieste indicazioni «circa il cronoprogramma delle provviste finanziarie in coincidenza con quello relativo a tempi e modi della ricostruzione», nonché «dell'avvenuta stipula della convenzione per il finanziamento agevolato, da parte degli istituti bancari, con l'eliminazione dell'iscrizione ipotecaria e con i necessari chiarimenti tecnico-operativi».

Regione, il debutto di un bedoniese

PROVINCIA

09-04-2010

POLITICA GABRIELE FERRARI E' ORIGINARIO DI GOTRA D'ALBARETO**BEDONIA**

«Proporrò un assessorato all Appennino: sarà la prima cosa che chiederò al presidente Errani»

Per la prima volta nella storia un bedoniese è stato eletto nel parlamentino del consiglio regionale. Gabriele Ferrari con 7397 voti è entrato a far parte della squadra di Vasco Errani, una notizia accolta con grande soddisfazione dai montanari ed in particolare dagli abitanti dell Alta Valtaro che vedono in lui un sicuro punto di riferimento. Il neoeletto consigliere nato a Gotra di Albareto 53 anni fa ha passato gran parte della sua infanzia a Bedonia, la sua casa è poco istante dalla Basilica del Colle di San Marco e dal Seminario Vescovile, poi si è trasferito a Parma per lavorare come funzionario alla Prefettura. Ogni fine settimana e nelle ricorrenze importanti non fa mancare la sua presenza e vi partecipa con tutta la sua famiglia. Prima di partire per l Abruzzo a far visita ai terremotati di Villa Sant'Angelo insieme ad alcuni volontari della Protezione Civile della nostra Provincia, Ferrari nei giorni di Pasqua era a Bedonia, ha fatto visita alla Casa del Volontariato e al Seminario ed ha incontrato i tanti amici per ringraziarli della fiducia accordatagli. Tutti si sono complimentati per il successo ottenuto in quest ultima competizione elettorale ed hanno fin da subito ascoltato quali saranno le proposte e le priorità che sosterrà in Regione. Gabriele ha ricordato ancora una volta quanto gli stiano a cuore questi luoghi, a partire dalla scuola, dal lavoro, dalla viabilità ed in modo particolare il mondo del volontariato al quale è da sempre stato molto legato. «Per poter seguire veramente i tanti problemi della montagna occorre un assessorato specifico che si occupi dell Appennino in senso generale - ha spiegato Ferrari -. Io mi impegnerò fin dalle prime sedute a proporre un Assessorato all Appennino che abbia funzioni specifiche e mirate. Sarà la prima cosa che chiederò al presidente Errani: sono convinto che sia necessario un gruppo di persone che lavorino intensamente per seguire da vicino la gente a risolvere i loro problemi». **Un bedoniese in Regione** Ferrari festeggia dopo l'elezione.

Da Parma farmaci per Haiti

CRONACA

10-04-2010

SOLIDARIETA' INIZIATIVA CON LA FEDERAZIONE DOMINICANI. E' LA SECONDA SPEDIZIONE DI MATERIALE SANITARIO

Partiti dalla sede della Protezione civile di via Del Taglio venti bancali di flebo e antibiotici donati da aziende locali. E anche il trasporto è gratuito

Ilaria Moretti

Venti bancali di farmaci, venti bancali di speranza. Dopo la prima spedizione di febbraio, Parma invia un altro carico di solidarietà ad Haiti e lo fa con un camion pieno zeppo di antibiotici, flebo, fiale e flaconi partito ieri dalla sede della Protezione civile del Comune, in via del Taglio, alla volta di Livorno dove il materiale sarà imbarcato verso il Paese flagellato dal terremoto.

«Siamo qui per mantenere gli impegni presi» evidenzia l'assessore comunale Fabio Fecci, durante le ultime operazioni di carico.

L'impegno della città ducale si rinnova, dunque, un impegno nato subito dopo il sisma con la costituzione del comitato «Parma per Haiti» voluto dall'Amministrazione comunale e presieduto dall'assessore Giovanni Paolo Bernini.

Diverse le iniziative realizzate da allora: quella di ieri, come detto, è la seconda spedizione di materiale sanitario (nove bancali erano già stati inviati due mesi fa) ed è frutto di un accordo con la Federazione dominicani in Italia (Fadoi), che ha evidenziato le necessità. E ieri è stato lo stesso vicepresidente della Fadoi locale, Biagio Di Grazia, a rinnovare l'invito per «una delegazione parmigiana a Santo Domingo e ad Haiti».

Se il sopralluogo nelle aree terremotate è ancora «in sospeso», la solidarietà è ormai un fatto certo. È stato in seguito a una serie di incontri che il Comune, d'intesa con il servizio di Protezione civile di Parma, l'associazione Seirs (impegnata nel soccorso sanitario di protezione civile) e con l'assenso del Dipartimento nazionale, ha promosso la raccolta di farmaci, materiale da medicazione, disinfettanti e altri tipi di aiuti sanitari.

Una raccolta, quella messa in campo, che si è allargata anche oltre i confini della città e della provincia, chiamando in causa diverse ditte e realtà: oltre allo stesso Seirs e all'Ikea ha infatti partecipato alla donazione la Fresenius Kabi di Isola della Scala, nel Veronese.

A rendere possibile l'iniziativa - va - sono state anche le istituzioni della Repubblica Dominicana, disponibili a far recapitare via terra il materiale donato negli ospedali, nei posti di soccorso e nelle tendopoli.

Se in via del Taglio i medicinali sono stati raccolti e messi in sicurezza grazie all'opera di volontariato, anche il tragitto verso Livorno sarà a costo zero, grazie al servizio gratuito della ditta «Emiliana Trasporti».

«Così come avevamo promesso - evidenzia l'assessore Fecci affiancato dal presidente di Seirs Luigi Iannaccone e, per la protezione civile comunale, dal responsabile Claudio Pattini e da Fabio Paterlini - abbiamo continuato l'opera di sensibilizzazione affinché realtà del nostro territorio e di tutto il territorio nazionale potessero fare convergere alla nostra Protezione civile e al Seirs materiale farmaceutico e sanitario di prima necessità». **Aiuti** I farmaci vengono caricati in via Del Taglio.

Scompare un uomo, ricerche inutili

PARMA

11-04-2010

GIALLO L'AUTO RITROVATA NELLA ZONA DI LEMIGNANO: BATTUTA DI VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE

Scandagliato un invasore, si leva in volo un elicottero, impegnate anche unità cinofile

Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, polizia e carabinieri sono stati impegnati per tutta la giornata ieri, nei pressi di Collecchio e poi dei Boschi di Carrega, alla ricerca di un 45enne scomparso da una frazione alle porte della città. L'auto dell'uomo, una Polo, è stata notata alle 2,30 di notte vicino a un canale nella zona di Lemignano. Appurato che la vettura non risultava rubata, le forze dell'ordine non hanno dato seguito alla segnalazione. Finché, la mattina, è stata la famiglia dell'uomo a rivolgersi alle autorità per denunciarne la scomparsa.

Nella ricerca - a ieri sera ancora infruttuosa - sono state impegnate anche unità cinofile della Protezione civile e un elicottero.

I vigili del fuoco hanno scandagliato un piccolo invasore a 100 metri dal luogo del ritrovamento dell'auto, poi le ricerche si sono spostate nella zona dei Boschi di Carrega, che pare lo scomparso conosca bene. Ma, come detto, anche le piste fiutate dai cani non hanno portato ad alcun risultato. In serata il sindaco di Collecchio ha tenuto una riunione con i responsabili delle ricerche per decidere le prossime mosse. **Lemignano** Un momento delle ricerche dell'uomo scomparso.

«I volontari dell'emergenza meritano il nostro grazie»

PROVINCIA

11-04-2010

Traversetolo**APPELLO** PROPOSTA DEL CAPOGRUPPO DELLA MINORANZA ALL'AMMINISTRAZIONE**Pedrona: «Sono stati i primi a partire per l'Abruzzo dopo il terremoto»****TRAVERSETOLO****Alessandra Sandrini**

La Croce Azzurra di Traversetolo è sempre in primo piano quando l'emergenza chiama.

«Nell'aprile dell'anno scorso, quando un violento sisma ha colpito la popolazione dell'Abruzzo, i militi di Traversetolo non hanno esitato a partire con la protezione civile, in soccorso dei terremotati». E il capogruppo di minoranza Clemente Pedrona a parlare: «Chiedo che a questi ragazzi sia attribuito un riconoscimento pubblico». In questi giorni, ricorre l'anniversario del terremoto: un evento drammatico che però ha dimostrato quanto il sentimento di solidarietà sia potente e diffuso, e perciò degno di elogio e ringraziamento.

«Il 29 aprile - prosegue Pedrona - è prevista la prossima seduta del Consiglio comunale. Chiedo che questa sia l'occasione per dedicare uno spazio al ricordo della catastrofe che ha colpito l'Abruzzo e per esprimere la riconoscenza dell'amministrazione alla Croce Azzurra».

Pedrona aveva già proposto al Consiglio un riconoscimento per i militi, un anno fa. I volontari di Traversetolo, infatti, un anno fa, sono partiti fra i primi, con la colonna delle pubbliche assistenze di Parma e, arrivati a Villa Sant'Angelo, sono stati smistati e destinati ai vari servizi. Alcuni di loro si sono occupati delle cucine, ricorda Silvana Avanzini: «Non si trattava di organizzare una cena campestre, ma di preparare colazioni, pranzi e cene come ad una grande famiglia. Si cercava di variare le portate, preparare merende e spuntini e anche offrire il conforto di un caffè accompagnato da una parola amichevole».

Serena Prada, per la quale il volontariato è un «marchio» di famiglia, è arrivata col primo gruppo: «Le ricerche dei superstiti erano già state interrotte, dovevamo collaborare con gli infermieri, provvedere al trasporto feriti dalle tende ambulatorio agli ospedali, coadiuvare la distribuzione degli aiuti. Sapevamo che era indispensabile offrire, oltre all'aiuto materiale, il sostegno morale». La proposta di Clemente Pedrona di offrire un ringraziamento pubblico a tutti i militi che si sono così generosamente impegnati ha l'intento di onorare e diffondere sempre di più i sentimenti di solidarietà e lo spirito di volontariato che caratterizzano il paese di Traversetolo.

Soccorsi Alcuni militi della Croce Azzurra impegnati nel campo in Abruzzo.

Uomo scomparso La Protezione civile ferma le ricerche

CRONACA

12-04-2010

LEMIGNANO ALLONTANAMENTO VOLONTARIO?

Ieri mattina ispezionati casali e cantieri.

I carabinieri proseguono le indagini

Si sono interrotte ieri pomeriggio le ricerche del 45enne scomparso nella notte fra venerdì e sabato da un paese alle porte della città. L'auto dell'uomo, una Polo, è stata ritrovata vicino ad un canale nella zona di Lemignano, ed è qui che sabato - dopo la denuncia di scomparsa dei familiari - si sono concentrate le ricerche di vigili del fuoco, carabinieri, polizia e Protezione civile. Si è anche alzato in volo un elicottero, e sono entrate in azione unità cinofile e sub che hanno scandagliato un vaso non lontano dal luogo del ritrovamento dell'auto. Le ricerche sabato si erano poi spostate - sempre senza esito - nella zona dei Boschi di Carrega, che pare l'uomo conosca molto bene.

Ancora ieri mattina volontari della Protezione civile di Collecchio hanno continuato le ricerche in casali e cantieri fra il Taro e il Baganza, nella parte nord del paese. Ieri alle 14 il sindaco di Collecchio Paolo Bianchi ha convocato un incontro con i volontari della Protezione civile ed ha deciso, in accordo con la Prefettura, di fermare per ora le ricerche. «Abbiamo fatto con scrupolo ciò che si poteva ragionevolmente fare», ha spiegato il sindaco.

La palla passa ora ai carabinieri di Collecchio che proseguono le indagini sulla scomparsa e che hanno diramato alle forze dell'ordine la foto dell'uomo. Resta in piedi l'ipotesi di un allontanamento volontario. Pare che l'uomo ultimamente stesse vivendo un periodo difficile. **Ricerche** Impegnati mezzi dei vigili del fuoco e unità cinofile.

Castello di Torrechiara da record: a Pasqua oltre 3600 visitatori

PROVINCIA

12-04-2010

Langhirano**TURISMO** APPENA RIAPERTO DEFINITIVAMENTE DOPO I RESTAURI SEGUITI AL TERREMOTO, IL MANIERO HA FATTO IL PIENO**E la mostra dedicata alla Tebaldi sbarcherà a New York, Parigi e Bruxelles****LANGHIRANO****Giulia Coruzzi**

Un record, giunto tanto inaspettato quanto gradito. Come un regalo.

A farlo ci hanno pensato gli oltre 3 mila visitatori che nel weekend pasquale hanno fatto visita al castello di Torrechiara. Sono stati, per la precisione, 3631 coloro che hanno deciso di passare dal maniero di Pier Maria Rossi, tra sabato e lunedì, scoprendone le antiche bellezze e le concluse sistemazioni.

A rendere ancor più prezioso il successo è proprio il difficile momento che il castello ha dovuto sopportare e superare dopo il terremoto. Sono stati mesi di delicata messa in sicurezza, di intenso restauro, durante i quali le temperature rigide e il maltempo non hanno certo aiutato le maestranze. Eppure il risultato, a distanza di poco più di un anno, non poteva essere migliore. Fondamentale è stato l'aiuto (950 mila euro totali lordi) fornito dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna. «Il lungo weekend pasquale ci ha riservato numeri che fanno davvero bene, non solo a Torrechiara, ma a tutto il nostro territorio - ha sottolineato, orgogliosa, Gabriella Biasoli, direttore amministrativo della Soprintendenza -. Nella sola giornata di lunedì abbiamo avuto 2310 persone. Sono dati che dimostrano le potenzialità del castello e l'interesse che suscita».

A richiamare tante presenze è senz'altro anche la mostra ospitata nelle sale recentemente riaperte. «Un castello per la regina», inaugurata il 27 febbraio, ha permesso di riproporre i meravigliosi segreti di Renata Tebaldi. Già allestita nel 2008, era rimasta aperta per pochissimi giorni: il terremoto costrinse a chiuderla dopo nemmeno una settimana. Grazie agli interventi della Soprintendenza per i Beni ambientali e paesaggistici di Parma e Piacenza e al lavoro svolto con il Teatro Regio e il Comitato Renata Tebaldi, il castello si è rimesso «al servizio» della «Diva» tornando ad ospitare abiti di scena firmati da artisti e stilisti come De Chirico e Dior, splendidi gioielli, bauli da viaggio e rari documenti che ripercorrono la carriera del soprano in sedici splendide sale. «La mostra permette di portare la lirica nella cornice del castello - ha spiegato la Biasoli -. E allo stesso tempo aiuta il castello stesso a uscire dai suoi confini: il fondo Renata Tebaldi è talmente ricco che la mostra è stata allestita anche a Trieste e presto raggiungerà New York, Parigi e Bruxelles». **Un castello e una regina** Tanti visitatori al maniero, dove è ospitata la mostra dedicata alla Tebaldi.

Misericordie, un anno dopo con l'Aquila nel cuore

CRONACHE pag. 15

Oggi l'assemblea nazionale: «Siamo anche ad Haiti»

di CLAUDIA MARIN ROMA SONO STATI oltre 7mila i confratelli delle Misericordie che hanno portato aiuti e soccorsi ai terremotati abruzzesi. Da oggi a domenica, a un anno da quei drammatici giorni del 2009, molti di loro si ritrovano da tutta Italia a Tivoli, in provincia di Roma, per celebrare un grande patrimonio del nostro Paese: la solidarietà. L'occasione è l'Assemblea nazionale delle Misericordie d'Italia. A margine di questo appuntamento l'Ugem (Ufficio gestione emergenze di massa), che coordina i volontari di protezione civile delle Misericordie, ha organizzato un grande happening. E domani pomeriggio, nel palazzetto dello sport di Tivoli, verranno consegnati gli attestati alle Misericordie e ai confratelli che hanno prestato la loro opera durante l'emergenza in Abruzzo. «Abbiamo scelto Tivoli spiega il presidente Gabriele Brunini proprio per la sua ubicazione tra Roma e L'Aquila. Quest'anno, infatti, la nostra Assemblea assume un significato particolare perché coincide con un anniversario davvero importante». A TIVOLI si ritroveranno i rappresentanti delle oltre 800 Misericordie d'Italia, che contano più di 800mila confratelli ossia «soci», 150mila dei quali attivi in servizi di volontariato: dalla sanità al sociale, alla protezione civile alle missioni internazionali. In Abruzzo, le Misericordie sono state attive da subito: dall'inizio dell'emergenza sono intervenute 293 Confraternite da tutta Italia con 7.010 confratelli, gestendo in prima persona i due campi di Bazzano e Bagno e operando anche a Onna, Tempera, Paganica, Centicolella, San Pio delle Camere, San Biagio, Lilletta di Bagno: in tutto 12 postazioni del «118», 10 posti medici avanzati, 6 tendopoli e 4 cucine da campo. «Sei confratelli delle Misericordie continua Brunini hanno operato di recente anche a Haiti, nella struttura sanitaria dei padri Camilliani e, sempre in appoggio ai Padri Camilliani lunedì scorso è partito per il Cile un nucleo di valutazione delle Misericordie». MA COME nascono queste associazioni? Le Misericordie rappresentano un movimento originatosi quasi otto secoli fa. Si tratta della più antica forma di volontariato sorta nel mondo e una tra le maggiori associazioni del volontariato cattolico. Nate in Toscana (la sede nazionale è Firenze) si sono nell'ultimo secolo propagate in tutta Italia, soprattutto al centro-sud. La loro opera si svolge nel completo anonimato, una volta garantita dal cappuccio detto la buffa', e in totale gratuità. Sono poi sorti all'interno delle Misericordie anche i Gruppi Fratres (300mila soci in Italia, dei quali 90mila donatori) attivi nella donazione di sangue e organi. All'Assemblea nazionale terrà una relazione anche il presidente nazionale, Gabriele Brunini, a cui, domani, faranno seguito interventi e dibattito. Nel pomeriggio, la cerimonia organizzata a un anno dal sisma dell'Abruzzo. Domenica, festa della Divina Misericordia, i confratelli raggiungeranno Castel Gandolfo per rendere omaggio a papa Benedetto XVI.

Trovata a Torino la ragazza scomparsa

CRONACHE pag. 15

La 15enne di Torre del Lago era con un coetaneo milanese conosciuto su Facebook VIAREGGIO GALEOTTO fu Facebook e la voglia di incontrarsi, di conoscersi più a fondo, di trascorrere qualche ora diversa dal solito tran tran, usando però una «strategia» d'urto: scappando da casa e non lasciando tracce. Ma dietro questa voglia di novità dimostrata da una studentessa quindicenne di Torre del Lago (frequenta la terza media), ci sono state ore di angoscia e di trepidazione, con il cuore in subbuglio e con i pensieri foschi che sono riusciti anche a farsi largo per qualche ora. La fuga era verso Nord, in treno dopo aver marinato la scuola con destinazione Torino, dove il ragazzino conosciuto in rete (un 17enne di Milano) l'aspettava trepidante per partecipare ad una festa a casa di amici, nel capoluogo piemontese. Un giorno e mezzo lontano dalla sua famiglia, per Y.B., il cellulare rigorosamente spento, con i genitori disperati e tutti i parenti a chiedersi: «Perché l'ha fatto?», «che cosa le sarà accaduto?». ORE di interrogativi senza risposte, cellulari muti ma anche piano piano la convinzione che la ragazzina fosse andata via volontariamente. Bisognava attendere. Con pazienza. Fino a quando nel primo pomeriggio di ieri, i carabinieri della compagnia di San Carlo a Torino, hanno riconosciuto la giovanissima studentessa di Torre del Lago che aveva fatto perdere le tracce da sabato mattina. Era in compagnia dell'amico: i due stavano tranquillamente passeggiando, mano nella mano. E' così finita a lieto fine l'avventura da «grande» della ragazzina, che nel tardo pomeriggio ha potuto riabbracciare i suoi genitori, partiti subito per Torino, con tanta voglia di rivedere la loro piccola. Fino a poche ore prima erano disperati: papà Gaetano e mamma Maria a mezzogiorno avevano lanciato un appello televisivo per invitare la figlia a tornare a casa. «Ti perdoniamo, ti vogliamo bene». Ma prima che la ragazzina decidesse che cosa fare, è stata intercettata dai militari dell'Arma. L'ALLARME era scattato sabato pomeriggio intorno alle 14 quando i genitori di Y.B., non vedendo rientrare la figlia da scuola, si sono rivolti alla polizia e ai carabinieri per denunciarne la scomparsa. Probabilmente è stato il padre a fornire le indicazioni giuste agli inquirenti visto che aveva saputo che la figlia (che aveva avuto un fidanzatino di Napoli) da qualche tempo aveva conosciuto in rete un diciassettenne di Torino. I militari dell'Arma di Torre del Lago hanno controllato alcune e-mail sul computer della quindicenne, intuendo subito che dietro quella scomparsa c'era una fuga sentimentale: in ogni caso, per tutta la giornata, a Torre del Lago e in dintorni, in particolar modo durante la nottata nel divertimentificio della costa versiliese i volontari della Protezione civile e le forze dell'ordine hanno controllato i locali frequentati dai giovani proprio per capire se effettivamente Y.B. era da tutt'altra parte. Come realmente era. Giovanni Lorenzini

Squadre in azione con l'elicottero

CAPANNORI PIANA pag. 11

INCENDI

SQUADRE antincendio già in azione e anche l'elicottero della protezione civile per alcune situazioni di emergenza nel territorio comunale di Capannori. Stiamo parlando dei cosiddetti incendi di primavera' per i quali occorre evitare il rischio di trasformare l'operazione di smaltimento delle potature e dei residui di tagli boschivi in scintille di pericolosi incendi.

Almeno questa è la raccomandazione dell'organizzazione regionale antincendi boschivi. Nell'ultimo mese, in giornate di vento forte, si sono infatti verificati vari incendi, la cui scintilla è scaturita proprio dai piccoli falò usati per la ripulitura di incolti e l'eliminazione di residui vegetali. Nel 2009 nella zona furono 40 gli incendi causati da abbruciamenti, in molti casi coinvolgendo superfici limitate a un ettaro.

Ventiquattr'ore di ricerche no stop

PRIMA VIAREGGIO pag. 5

Risolto il giallo di Torre del Lago. Si ferma la macchina della protezione civile

LA RAGAZZA RITROVATA A TORINO

IL LIETO FINE, la telefonata rassicurante dei carabinieri «La ragazza è con noi: sta bene, potete venirla a prendere» è arrivata nel pomeriggio: le ore di passione e di angoscia della famiglia della studentessa scomparsa si sono dissolte in un momento, così nell'abitazione di via Galvani a Torre del Lago dove a mezzogiorno i genitori avevano lanciato un appello televisivo per invitare la figlia a farsi viva è tornato il sereno. MA PRIMA DI quel momento sono state ore difficili non solo per i genitori e i parenti della ragazzina: anche le forze dell'ordine e la macchina della Protezione civile comunale, oltre ai volontari delle associazioni del volontariato, hanno dovuto sopportare una intensa pressione, la corsa contro il tempo per capire dove poteva essere finita la giovane che non era arrivata a scuola e poi all'improvviso aveva fatto perdere le sue tracce, con il telefono cellulare muto. Un giallo, insomma. Dalle 13,30 di sabato per tutta la notte, fino a mezzogiorno di domenica: ventidue ore e mezzo di verifiche, controlli incrociati, battendo anche palmo a palmo la pineta e la spiaggia. Ore di pressione e di controlli, proprio per escludere come ha sottolineato il responsabile comunale della Protezione civile, Eugenio Vassalle «che la ragazzina non fosse rimasta in Versilia e la decisione di allontanarsi da casa era stata sua». «Abbiamo controllato tutti i locali frequentati dai giovani, facendo vedere a moltissimi ragazzi ha detto ancora Vassalle le foto della studentessa». Il lavoro non è mancato: da Torre del Lago a Forte dei Marmi, anche polizia e carabinieri hanno compiuto alcuni accertamenti. «Il lavoro non è mancato ha aggiunto Giuliano Pardini, coordinatore comunale di Viareggio della Protezione civile per tutta la giornata». In ogni caso, i briefing mattutini con i carabinieri hanno in pratica fatto allentare la «pressione» sui controlli versiliesi, visto che le indagini per il ritrovamento di Y.B. si erano spostate decisamente verso il Piemonte, in particolar modo a Torino, dove l'amico milanese le aveva dato appuntamento per prendere parte ad una festa a casa di amici. La «ragazzata» di Y.B. è dunque finita con il sorriso e con il peso da smaltire di alcune ore di sonno perso per l'angoscia non solo dei suoi familiari ma anche delle forze dell'ordine e delle squadre di Protezione civile.

Trema la terra vicino all'Altair per l'esercitazione della Protezione Civile

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 25

VOLTERRA

IERI alle 12.10 all'Altair di Saline di Volterra una scossa di terremoto del quinto grado (pari a una magnitudo Richter 4.8) con epicentro a Bulera ha provocato una pericolosa fuga di cloro gassoso. La macchina della protezione civile si è messa subito in moto, contenendo gli effetti negativi sulla zona. E' cominciata così l'esercitazione di protezione civile denominata "Pirite 2010" (Pisa e il rischio terremoto) che anche oggi e domani interessa una vasta area della Valdicecina. Dopo l'incidente industriale all'Altair le conseguenze del sisma simulato continuano a farsi sentire. Stamani a partire dalle 9 sarà coinvolto nelle operazioni Pomarance: la scossa di terremoto provocherà nell'area crolli di immobili e strutture, con popolazione dispersa. Le forze di protezione civile saranno impegnate in attività specifiche per questo tipo d'emergenza; sarà presente anche l'assessore provinciale alla protezione civile Valter Picchi. Il momento conclusivo di "Pirite" è invece fissato per domenica alle 11, al punto di raccolta di Pomarance. «Nell'occasione dice Picchi saranno tirate le somme di questi tre giorni intensi e sarà messo in evidenza il ruolo svolto da tutti i soggetti coinvolti». L'esercitazione è stata organizzata dalla Provincia di Pisa e dal Centro intercomunale di protezione civile Alta Valdicecina, con la collaborazione di altri enti: Comunità Montana, Prefettura, Protezione Civile regionale, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, 118 di Pisa, Croce Rossa, Misericordie, Anpas e associazioni di volontariato.

Anche Zamberletti in Duomo per l'ultimo addio a Giomi

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 11

SAN GIMIGNANO IL FIGLIO, COMANDANTE PROVINCIALE A ROMA, HA LETTO UNA LETTERA SONO ARRIVATI da tutta Italia i vigili del Fuoco per l'ultimo saluto nel duomo al già prefetto di prima classe Alessandro Giomi. Il creatore assieme all'onorevole Giuseppe Zamberletti, presente alla cerimonia di addio, della Protezione Civile. Un saluto silenzioso. Sono venuti da Roma il prefetto Francesco Paolo Tronca, capo dipartimento dei vigili del fuoco soccorso pubblico e difesa civile, l'ingegnere Alfio Pini capo del corpo nazionale dei Vigili, i direttori generali della Toscana, Abruzzo e Lombardia con i comandanti provinciali della Toscana e tanti pompieri con delegazioni di Siena, Roma e Firenze. Una folla commossa ha seguito la cerimonia, il picchetto d'onore in alta uniforme intorno alla bara, la celebrazione è stata affidata al cappellano del corpo di Roma monsignor Franco Dalbesio assieme al proposto della Basilica don Mauro Fusi. Il figlio Nino Giomi, che segue le orme di famiglia ed è comandante provinciale a Roma, con commozione ha ringraziato i presenti ed ha letto una lettera del padre che ricorda la festa di Santa Barbara e il valore dei Vigili. Il sindaco ha detto: «Grazie di tutto». Romano Francardelli

Protezione civile, esercitazione del gruppo di volontari

FOLIGNO pag. 20

SPELLO NUTRITA PARTECIPAZIONE AL CORSO SULLE EMERGENZE: DOMANI LA PROVA PRATICA
SPELLO SI CONCLUDERÀ domani mattina con una esercitazione pratica negli impianti sportivi a Valtopina il Corso formativo sulla Protezione civile promosso dal dipartimento di Protezione civile della Regione Umbria e organizzato con la collaborazione della Comunità Montana dei Monti Martani, del Serano e del Subasio. Al termine dell' esercitazione saranno consegnati gli attestati ai nuovi volontari, oltre cento, che hanno partecipato al corso che si è svolto nei mesi scorsi nella sede del gruppo comunale di volontari di Protezione civile di Spello. L'esercitazione pratica consisterà nel montaggio delle tende e di prove di orientamento. «La partecipazione è stata numerosa ha spiegato l'assessore con delega alla Protezione civile Moreno Landrini e questo significa che la protezione civile è ormai molto vicina alle nostre realtà territoriali. Inoltre vorrei sottolineare l'importanza della formazione e prevenzione che viene costantemente promossa dagli enti preposti, indispensabile nei momenti di emergenza dove c'è bisogno di volontari che abbiano partecipato a corsi formativi, esercitazioni pratiche, simulazioni di interventi». Nel corso degli incontri sono stati infatti affrontati temi molto importanti, quali: le strutture operative del servizio nazionale di protezione civile, il volontariato, i cenni sul primo soccorso, le comunicazioni in caso di emergenza, la tipologia del rischio idraulico e sismico, il pericolo di incendi, il Piano di emergenza comunale, l'orientamento e la cartografia.

Nuove auto di servizio destinate alla Proci

ORVIETO pag. 28

EMERGENZE ACCORDO CON LA REGIONE

ORVIETO SERVIRANNO a potenziare il sistema intercomunale di protezione civile alcuni automezzi dismessi dalla Regione Umbria e concessi in comodato d'uso ai Comuni. Sulla base di una richiesta già avanzata dal Comune per l'utilizzo di mezzi in dismissione per attività di protezione civile e attività riguardanti i servizi essenziali, la giunta ha ora approvato lo schema di contratto di concessione in comodato d'uso di alcuni automezzi che la Regione Umbria sta ponendo fuori uso, in particolare: 3 Fiat Panda (di cui due 4X4 e una 1000cc) e 3 Fiat Punto jtd. Si tratta di automezzi in ottimo stato meccanico e di carrozzeria che verranno utilizzati in parte per il potenziamento del Sistema Intercomunale di protezione civile in parte per il rinnovo del parco autovetture di alcuni servizi comunali. «Con questa operazione di razionalizzazione ed interscambio delle risorse spiega il responsabile comunale della protezione civile, Giuliano Santelli la Regione dà la possibilità soprattutto ai comuni più piccoli di disporre di automezzi di servizio che, per le ristrettezze finanziarie imposte dai bilanci comunali, difficilmente potrebbero acquistare. Sono mezzi revisionati e perfettamente funzionanti che prendiamo in carico e che ci danno la possibilità di rinnovare il nostro parco macchine».

CITERNA LO STATO di attuazione dei progetti di messa in sicurezz...

CITTA' DI CASTELLO pag. 15

CITERNA LO STATO di attuazione dei progetti di messa in sicurezza degli edifici pubblici e di prevenzione sismica a Citerna è stato al centro dell'ultimo Consiglio comunale dedicato al ricordo del terremoto in Abruzzo. Il sindaco Giuliana Falaschi ha illustrato i numerosi interventi effettuati dal Comune per la messa in sicurezza degli edifici pubblici. Tra le opere completate, il restauro e il risanamento complessivo del capoluogo, delle cinta murarie e l'intervento di consolidamento e restauro del palazzo comunale danneggiato dal terremoto del 97, la cui spesa complessiva è stata di circa 2 milioni di euro. Per ciò che concerne la messa in sicurezza degli edifici scolastici, è stato attuato un intervento di miglioramento sismico del fabbricato, sede della scuola elementare di Pistrino, la cui spesa è stata di 350 mila euro (tra finanziamento regionale e comunale). Notevole anche l'investimento, 2 milioni e 300 mila euro, per il consolidamento idrogeologico. «La prevenzione sismica in ambito locale ha concluso il sindaco è stata perseguita, con la realizzazione di aree di protezione civile nel capoluogo e a Pistrino».

Rischio sismico: si lavora sulla prevenzione

CITTA' DI CASTELLO pag. 14

LE EMERGENZE ATTENTA ANALISI DEL TERRITORIO

CITTA' DI CASTELLO CONTROLLI e verifiche continue sui territori a maggior rischio sismico. E' quanto emerso nel corso della Commissione «Assetto del territorio» che si è riunita in occasione del primo anniversario del terremoto dell'Aquila, come indicato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. «È stato un momento di verifica e di confronto coi soggetti che gravitano nell'orbita dell'emergenza» ha detto il presidente dell'organismo Luciano Domenichini che ha sottolineato la presenza dei tanti volontari tifernati, che si sono distinti per l'impegno e la competenza nella gestione del campo umbro di Paganica. «Ad oggi la prevenzione è l'unico strumento contro le conseguenze dei terremoti in termini di vite umane ha proseguito il sindaco Fernanda Cecchini vivendo in una zona ad alto rischio sismico, abbiamo adottato procedure sistematiche di controllo e verifica. Oltre ad aver completato la mappa sulla vulnerabilità dei fabbricati di importanza strategica, gli uffici hanno eseguito un monitoraggio di tutta l'edilizia scolastica, individuando elementi non immediatamente critici, ma che in caso di terremoto potrebbero diventarlo». Sulla base di questa ulteriore procedura cautelare il Comune è intervenuto nella scuola elementare di Riosecco. «Sul fronte logistico ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile Andreina Ciubini (nella foto) abbiamo garantito un raccordo non solo organizzativo ma anche fisico tra le varie forze in campo». Cris. Image: 20100411/foto/9891.jpg

Zona Polymer a rischio esondazione «I progetti ci sono, mancano i soldi»

PRIMO PIANO TERNI pag. 23

TIMORI IL CONSORZIO: «PROBLEMA GIA' SOTTOPOSTO AL COMUNE»

TERNI IL PROBLEMA c'è ma non si vede. O, meglio, i tecnici del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera lo conoscono bene. Come sanno di cosa si tratta i cittadini. Sono loro a vivere per primi il pericolo esondazione nella zona del quartiere Polymer. Un pericolo che è diventato realtà nel novembre del 2005 quando, in occasione dell'alluvione, Villaggio Campomaggio e Villaggio Pallotta sono stati sommersi da diversi centimetri d'acqua generando danni consistenti alle abitazioni, ai garage, alle aziende. Bene, la gente adesso chiede un intervento definitivo che risolva una volta per tutte il problema. «E' una situazione di rischio ideogeologico che per noi è nota spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, Vittorio Contessa e sulla quale siamo intervenuti per quanto di nostra competenza». Il problema lì è uno solo: l'intera zona non è servita da una rete fognante per lo scarico delle acque «chiare». Quando piove in maniera abbondante, quindi, i canali di scolo sono costretti a raccogliere gli scarichi normali e la pioggia. E il sistema va in tilt. Ci sono progetti di fattibilità già pronti. «A dire il vero sono stati realizzati nei minimi particolari già da qualche anno spiegano i tecnici Barbara Leli, Andrea Venturi e Vincenzo Alessandrini e sottoposti al Comune». E sono finiti in un cassetto, secondo la gente che vive nel quartiere Polymer. Anche perché quei progetti, che prevedono la realizzazione di deviazioni di canali e di un sistema di fognature per le acque «chiare», costano milioni di euro. Che il Comune, al momento, decisamente non ha. La soluzione? «Non ci sono molte alternative spiega il direttore del Consorzio Tevere-Nera, Bruno Alessandrini : per quanto ci riguarda noi effettuiamo tutti i lavori di manutenzione che ci competono con regolarità e attenzione. Certo, servirebbe che in occasione dello studio di nuove arterie stradali venga considerato anche questo problema e ci si occupi della sua soluzione». Intanto la gente dei Villaggi Campomaggio e Pallotta aspetta. Sperando che non piovra troppo.

«L'esplosione? E' stata tutta colpa del

TERNI pag. 22

Dopo la rottura della condotta forzata, la Tk-Ast si difende e la gente insorge: di ANDREA FABBRI TERNI MIGLIAIA di metri cubi d'acqua a una pressione esagerata nelle cantine, in casa, in mezzo a una strada statale, e la Thyssen-Krupp fa spallucce. «E' stato il terremoto, mica potevamo prevederlo» dice in sostanza l'azienda. Residenti e commercianti di Collestatte Piano, vittime dell'esplosione della condotta forzata della Tk-Ast avvenuta la sera del 25 marzo 2008, sbottano di rabbia e si costituiscono in un comitato spontaneo. Vogliono giustizia, ma soprattutto non vogliono essere presi in giro. Vorrebbero pure evitare che quanto accaduto alle loro famiglie possa ripetersi ancora. Ipotesi che purtroppo non si può escludere a priori. Come si ricorderà, poco più di due anni fa, di notte, una delle condotte forzate da 80 centimetri di diametro che da Marmore portano acqua alla centrale idroelettrica di Galletto e quindi agli stabilimenti della Tk-Ast in viale Brin, cedette improvvisamente allagando le abitazioni, portandosi via un pezzo di scarpata e persino parte dell'asfalto della statale Valnerina. Il tutto nei pressi della Cascata delle Marmore. Un inferno, che chi abita ancora da quelle parti non ha certo dimenticato, né, in un certo senso, vuole dimenticare. Appresa infatti la notizia che la Tk-Ast, costituitasi in un giudizio in una causa promossa da due famiglie della zona, asserisce di non essere affatto responsabile dell'accaduto perché la condotta ha ceduto per un «fattore estraneo alla sua sfera soggettiva» (la multinazionale sostiene che la tubatura è stata verosimilmente danneggiata da movimenti tellurici nel sottosuolo, eventi imprevedibili da chiunque, ndr), diversi cittadini si stanno costituendo in un comitato pronto a dare battaglia. «E' una vera e propria vergogna attaccano dal comitato Queste sono condotte forzate che hanno più di 100 anni di vita. Quello che è accaduto il 25 marzo 2008 potrebbe ricapitare in qualsiasi momento. Le condotte sono di proprietà della Tk-Ast che ha il dovere di fare la manutenzione ordinaria e straordinaria e di controllare periodicamente che non vi siano potenziali pericoli. Loro dicono di aver controllato a vista i terreni sotto i quali corrono le condotte e di non aver notato alcuna perdita d'acqua. Per loro è sufficiente così... Ma perché non si dotano di un moderno sistema di telecontrollo con un robot munito di telecamera in grado di percorrere le condotte forzate analizzandone lo stato? Abbiamo paura. Anzi, è il caso di dire che siamo letteralmente terrorizzati continuano dal comitato spontaneo della Cascata delle Marmore. Ma come noi dovrebbero aver timore il Comune di Terni e la Protezione civile. Cosa accadrebbe se saltassero contemporaneamente tutte e quattro le condutture, che hanno una portata d'acqua di 75 metricubi al secondo, e se ciò avvenisse all'altezza del primo salto della Cascata e nel giorno più turisticamente frequentato? Non ci fermeremo: porteremo la questione a Montecitorio e a Bruxelles».

La Protezione civile comunale si è subito messo in moto con squadre di ricerche. La frazione –...

PRIMO PIANO pag. 3

La Protezione civile comunale si è subito messo in moto con squadre di ricerche. La frazione – SOCCORSI Vigili urbani e Protezione civile si sono subito attivati per mettere in moto le ricerche della ragazza. In particolare sono stati pattugliate la marina (nella foto), la pineta e la zona del lago, perlustrato anche con i barchini

La Protezione civile comunale si è subito messo in moto con squadre di ricerche. La frazione è stata passata al setaccio

Esce di casa per andare

PRIMO PIANO pag. 2

Ore di angoscia per una ragazza di 15 anni. Il

DOVE E' finita quella ragazzina di 15 anni? Tutta Torre del Lago è in apprensione dal primo pomeriggio di ieri per una studentessa delle scuole medie Gragnani (frequenta la classe terza) che non ha fatto ritorno a casa. I genitori stanno vivendo ore di angoscia e da ieri pomeriggio, da quando è scattato l'allarme, sono in atto una serie di ricerche che ha impegnato di decine fra volontari della protezione civile e uomini delle forze dell'ordine. Il paese è stato battuto palmo a palmo. Ma, al momento di andare in stampa, della ragazza, I.B. le iniziali, non c'è traccia. Tante le ipotesi che vengono fatte dagli inquirenti. Nessuna situazione viene scartata in maniera aprioristica, neppure la più drammatica. La speranza è però che si possa essere allontanata volontariamente da casa. Una ragazza, insomma, che tanti si augurano possa avere il lieto fine. TUTTO è iniziato ieri. Come ogni mattina I.B. (un bella ragazza dai capelli castano scuri, alta poco meno di 1 metro e 70, magra di corporatura) è uscita di casa per andare a scuola. Indossa un paio di jeans e un giacchetto di pelle nera. Una teen agers come tante altre. E come tante altre ha l'abitudine di dare uno squillo a casa all'ora della ricreazione. Quello squillo non è mai arrivato e già questa cosa aveva messo un po' in agitazione i genitori. I dubbi e le paure si sono poi materializzati quando la bimba non è rientrata a casa. Il telefonino completamente muto. E tale è rimasto per tutta la giornata di ieri. I genitori hanno chiamato a scuola e hanno capito che in classe nessuno l'aveva vista arrivare. E così, poco dopo le 13,30 hanno fatto la segnalazione di scomparsa al 113 della polizia e subito è scattato l'allarme. A coordinare le ricerche sono i carabinieri della stazione di Torre del Lago che si sono subito attivati per avviare le indagini. Sono state ascoltate le amiche della ragazza ed è stato esaminato il pc personale che la ragazza ha nella camerina da letto di casa sua. Massimo riserbo da parte delle autorità, data la delicatezza della situazione. Nel tardo pomeriggio il pubblico ministero di turno ha autorizzato la localizzazione del cellulare della ragazza: in sostanza se dovesse chiamare, le autorità dovrebbero essere in grado di capire da dove chiama con una buona approssimazione. MENTRE i carabinieri portavano avanti l'indagine, la protezione civile di Viareggio si è immediatamente attivata per effettuare le ricerche in tutto il territorio comunale. Hanno partecipato una decina di squadre, coordinate dal consigliere comunale Eugenio Vassalle e dal responsabile operativo della protezione civile Giuliano Pardini. Le squadre (una quarantina di uomini in tutto, si sono divisi il territorio. Alle persone venivano mostrate le fotografie della ragazza (autorizzate dai familiari), mentre contemporaneamente sono state setacciate zone critiche, quali la pineta, la spiaggia e la marina e il lago, che è stato perlustrato da alcuni barchini. Le ricerche sono state interrotte a sera col sopraggiungere dell'oscurità e non hanno dato esito positivo. Image: 20100411/foto/10410.jpg

DOVE E' finita quella ragazzina di 15 anni? Tutta Torre del Lago è in a...

PRIMO PIANO pag. 3

DOVE E' finita quella ragazzina di 15 anni? Tutta Torre del Lago è in apprensione dal primo pomeriggio di ieri per una studentessa delle scuole medie Gragnani (frequenta la classe terza) che non ha fatto ritorno a casa. I genitori stanno vivendo ore di angoscia e da ieri pomeriggio, da quando è scattato l'allarme, sono in atto una serie di ricerche che ha impegnato di decine fra volontari della protezione civile e uomini delle forze dell'ordine. Il paese è stato battuto palmo a palmo. Ma, al momento di andare in stampa, della ragazza, I.B. le iniziali, non c'è traccia. Tante le ipotesi che vengono fatte dagli inquirenti. Nessuna situazione viene scartata in maniera aprioristica, neppure la più drammatica. La speranza è però che si possa essere allontanata volontariamente da casa. Una ragazza, insomma, che tanti si augurano possa avere il lieto fine. TUTTO è iniziato ieri. Come ogni mattina I.B. (un bella ragazza dai capelli castano scuri, alta poco meno di 1 metro e 70, magra di corporatura) è uscita di casa per andare a scuola. Indossa un paio di jeans e un giacchetto di pelle nera. Una teen agers come tante altre. E come tante altre ha l'abitudine di dare uno squillo a casa all'ora della ricreazione. Quello squilli non è mai arrivato e già questa cosa aveva messo un po' in agitazione i genitori. I dubbi e le paure si sono poi materializzati quando la bimba non è rientrata a casa. Il telefonino completamente muto. E tale è rimasto per tutta la giornata di ieri. I genitori hanno chiamato a scuola e hanno capito che in classe nessuno l'aveva vista arrivare. E così, poco dopo le 13,30 hanno fatto la segnalazione di scomparsa al 113 della polizia e subito è scattato l'allarme. A coordinare le ricerche sono i carabinieri della stazione di Torre del Lago che si sono subito attivati per avviare le indagini. Sono state ascoltate le amiche della ragazza ed è stato esaminato il pc personale che la ragazza ha nella camerina da letto di casa sua. Massimo riserbo da parte delle autorità, data la delicatezza della situazione. Nel tardo pomeriggio il pubblico ministero di turno ha autorizzato la localizzazione del cellulare della ragazza: in sostanza se dovesse chiamare, le autorità dovrebbero essere in grado di capire da dove chiama con una buona approssimazione. MENTRE i carabinieri portavano avanti l'indagine, la protezione civile di Viareggio si è immediatamente attivata per effettuare le ricerche in tutto il territorio comunale. Hanno partecipato una decina di squadre, coordinate dal consigliere comunale Eugenio Vassalle e dal responsabile operativo della protezione civile Giuliano Pardini. Le squadre (una quarantina di uomini in tutto, si sono divisi il territorio. Alle persone venivano mostrate le fotografie della ragazza (autorizzate dai familiari), mentre contemporaneamente sono state setacciate zone critiche, quali la pineta, la spiaggia e la marina e il lago, che è stato perlustrato da alcuni barchini. Le ricerche sono state interrotte a sera col sopraggiungere dell'oscurità e non hanno dato esito positivo.

De Magistris (Idv) «Ue vigila sui soldi spesi a L'Aquila»

POLITICA - Tutte

L'AQUILA. La commissione Controllo bilancio dell'Unione Europea vigilerà sul lavoro di quattro Regioni italiane, a partire dall'Abruzzo, colpito dal terremoto del 6 aprile 2009.

Lo ha annunciato ieri il presidente della commissione, l'europarlamentare Idv Luigi De Magistris, in Abruzzo per incontrare i cittadini.

L'ex pm di Catanzaro è stato a L'Aquila, Teramo e Pescara e ha spiegato di aver portato la questione dell'Abruzzo in Europa «inserendola nelle quattro regioni che saranno visitate dalla Commissione: la Lombardia, che ospiterà l'Expo 2015; l'Abruzzo, oltre a Campania e Calabria dove c'è la più alta emergenza criminale, per la gestione dei fondi pubblici».

Proprio la gestione dei fondi rappresenta uno dei motivi che spingeranno la Commissione a far visita alla città terremotata a fine estate, probabilmente a settembre.

Per De Magistris occorre, infatti, verificare «come procedono i lavori di ricostruzione, ma soprattutto come vengono spesi i soldi pubblici che le istituzioni europee hanno destinato all'Abruzzo, poco prima della fine del 2009, oltre 430 milioni di euro».

Non si è fatta attendere la replica della Protezione Civile: «De Magistris conosce bene la correttezza e la precisione con cui operiamo. Nella sua precedente attività di magistrato presso la Procura di Catanzaro ha, infatti, potuto verificare personalmente, in occasione delle indagini svolte nell'ambito della gestione rifiuti in Calabria, il comportamento e la coerenza dei funzionari del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale».

Sempre ieri, su iniziativa dell'eurodeputato è stata aperta una sottoscrizione ad offerta libera, con la distribuzione di vignette realizzate da Staino che raffigurano una carriola con dentro il cuore per finanziare le spese legali delle persone denunciate domenica 28 marzo per avere manifestato con le carriere nella giornata elettorale.

«Tutto ciò che viene dal basso - ha detto De Magistris - che viene da persone di questa città, un popolo che ha sofferto, non è giusto definirlo strumentale. Mi auguro - ha proseguito De Magistris - che non ci sia una criminalizzazione del dissenso, cioè che queste manifestazioni pacifiche di popolo non vengano represses con arnesi giudiziari che appartengono a periodi storici che qualcuno pensa superati, ma che invece ritornano, in questo paese siamo ormai al neofascismo. Ho vissuto il terremoto dell'Irpinia, so quello che si prova; credo sia importante contrastare la voce della propaganda da regime in cui si dice che è tutto apposto».

«CHIODI E CIALENTE DEVONO ANDARE VIA»

Nel dibattito pescarese, prima dell'intervento dell'ex magistrato ha preso la parola anche il consigliere regionale Carlo Costantini che si è soffermato sul sisma abruzzese.

«Fino a quando L'Aquila non si libererà di Cialente e Chiodi non tornerà a volare», ha detto.

Costantini ha contestato il fatto che tutte le scelte sul sisma vengano prese da una sola persona: «in consiglio non abbiamo fatto niente», rivela, «abbiamo approvato solo una risoluzione. In Friuli dopo il sisma il Consiglio regionale ha fatto decine di leggi».

Stessa decisione univoca sulla Sanità commissariata «per la quale si spende l'80% del budget regionale».

L'esponente dell'Idv ha poi parlato anche della vicenda San Stefar vista la presenza di alcuni lavoratori che da più di un anno non ricevono lo stipendio: «il Governo non muove foglia», ha detto Costantini, «ma sta aspettando per farvi il funerale e spartire l'eredità».

«Ormai ci fanno morire», ha confermato qualche lavoratore dalla platea, «manca poco, veramente poco».

«OGGI PEGGIO DI TANGENTOPOLI»

L'ex magistrato della procura di Catanzaro ha preso poi nuovamente la parola e si è soffermato sul confronto tra la corruzione di Tangentopoli e quella attuale.

«Oggi il problema è ben più vasto del 1992», ha detto. «I criminali si sono raffinati, certa politica e certa impresa si sono unite e hanno creato il partito trasversale della spesa pubblica, la mafia è diventata imprenditrice e la magistratura in

De Magistris (Idv) «Ue vigila sui soldi spesi a L'Aquila»

questi ultimi 20 anni si è fiaccata. I giornalisti, poi, non sono più quei cani da guardia che dovrebbero essere ma sono diventati barboncini da salotto».

De Magistris ha ricordato anche il periodo in cui lavorava in magistratura: «se io avessi lavorato di meno, avessi fatto finta di dormire, magari tra un paio d'anni sarei diventato un procuratore. Ma se tornassi indietro rifarei tutto quello che ho fatto».

Il suo demerito, sostiene, è stato quello di andare a scavare «lì dove nessun altro era andato».

L'ex pm ha parlato anche delle riforme passate e future del governo Berlusconi: «ormai si va verso una privatizzazione selvaggia del sapere, della cultura, dell'acqua, della protezione civile, tutto ormai deve essere monetizzato. Assistiamo ad una deriva autoritaria spaventosa perchè il potere si concentra nelle mani di un'unica persona, il Parlamento serve solo per ratificare scelte prese altrove, c'è lo smantellamento degli organi di garanzia e controllo, ora si voglio anche fermare pm e intercettazioni. Il presidente del consiglio sta andando verso la creazione del suo personale scudo che andrà in porto con il processo breve, con il legittimo impedimento, con il Lodo Alfano che modificherà l'articolo 3 della Costituzione quindi tutti i cittadini sono uguali tranne tre e con la modifica della legge sui collaboratori di giustizia che sarà destinata a buttare all'aria gli ultimi 20-30 anni di indagini italiane».

09/04/2010 9.32

Sanità e terremoto, Idv: «Chiodi non mostra documenti. Così uccide democrazia»

REGIONE - Tutte

L'AQUILA. Da oltre un mese il presidente della Commissione di Vigilanza della Regione Abruzzo, Gino Milano (IdV), ha chiesto di avere copia dei provvedimenti assunti da Chiodi, sia come commissario della Protezione Civile, sia come commissario della sanità in Abruzzo.

Alla lettera di richiesta Chiodi - dice l'Idv - ha risposto con il totale silenzio.

«Se il nostro governatore», commenta Cesare D'Alessandro, vice capogruppo IdV alla Regione Abruzzo, «crede di essere il 'secondo unto del Signore' si sbaglia di grosso».

«L'Italia dei Valori», spiega D'Alessandro, «vuole esercitare il suo ruolo di controllo democratico e lo eserciterà perchè Chiodi deve rispettare le leggi della Repubblica».

Al momento però la Commissione non riesce a vedere carte e documenti. Sulla Sanità l'irritazione di D'Alessandro è palpabile: «il Consiglio regionale ha il diritto di sapere che cosa sta facendo Chiodi e come sta impiegando le risorse finanziarie che gli sono state affidate per onorare gli impegni. Non dimentichiamo che fra queste risorse ci sono 140 milioni di euro che i cittadini abruzzesi pagano con tasse aggiuntive a causa del dissesto finanziario della sanità».

Altro capitolo, sempre centrale per la regione: c'è il ruolo che Chiodi ricopre come commissario alla ricostruzione.

«Evita di mandare i documenti alla Commissione di Vigilanza, negando il principio della massima trasparenza che è un diritto di tutti i cittadini», denuncia D'Alessandro.

«Probabilmente Chiodi», aggiunge D'Alessandro, «confonde la trasparenza con gli annunci sulla stampa di quello che ha in animo di fare, dei bandi che produrrà nei prossimi mesi, mentre gli ricordiamo che la trasparenza vuol dire mettere a disposizione dei consiglieri regionali ogni suo singolo atto, relativo alla emergenza e alla ricostruzione per cui agisce come commissario plenipotenziario; e per evitare fraintendimenti lo stesso discorso vale anche per il vice commissario, nonchè sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente».

Un mese dalla richiesta della documentazione le risposte latitano e per l'esponente dell'Idv questo «significa l'impossibilità di effettuare un reale controllo democratico che, se non verrà consentito», avverte il consigliere, «significherà l'attivazione, nei prossimi giorni, delle procedure previste dalle vigenti disposizioni, per garantire il controllo e la libera informazione al popolo abruzzese».

Il consigliere d'opposizione parla di «arroganza nella gestione del potere», «comportamento antidemocratico» che «acuisce il solco tra i cittadini e le istituzioni».

Un solco che, se si continuasse su questa via «diventerà voragine e, dopo un governatore eletto da una consistente minoranza, arriveremo ad avere il prossimo presidente eletto da una minoranza residuale. Stai dando un contributo ad uccidere la democrazia nella nostra regione, perchè, caro Chiodi», conclude D'Alessandro, «la democrazia si difende nelle urne, ma viaggia di pari passo con la partecipazione ed il controllo su chi governa da parte dei cittadini. E noi, come opposizione, vogliamo fare la nostra parte».

12/04/2010 10.01

Scossa di terremoto, ancora attimi di paura

JESI pag. 17

L'epicentro tra Chiaravalle e Morro d'Alba

di SEDULIO BRAZZINI JESI E' DURATA pochissimi secondi la leggera scossa di terremoto avvertita nei comuni di Belvedere Ostrense, San Marcello, Morro d'Alba, Ostra ma anche Jesi; un'intensità che le apparecchiature di rilevamento dei movimenti tellurici hanno stabilito di magnitudo 2,9. Erano le 14,35 di ieri e forse anche l'ora ha fatto sì che solo poche persone avessero percepito l'evento; alcuni di questi, più per avere conferma della sensazione che allarmate, hanno telefonato al 115 dei vigili del fuoco o al 112 dei carabinieri, nessuna richiesta di conferma è invece arrivata al 113. In totale le chiamate sono stati poco più di una decina, tra queste nessuna che abbia segnalato il benché minimo danno arrecato ad abitazioni o costruzione destinate ad ospitare aziende, opifici, laboratori od altro. MA LA SCOSSA tellurica c'è stata, anche se di piccola intensità, e chi l'ha percepita non ha potuto fare a meno di richiamare alla mente episodi simili avvenuti sia nella zona delle Marche, così come in altre parti d'Italia prima fra tutte quella devastante de l'Aquila e del mondo. L'epicentro di questa scossa è stato registrato a pochissimi chilometri di distanza dai centri abitati di San Marcello e Morro d'Alba, ad una profondità talmente irrisoria (undici chilometri) da circoscrivere l'area interessata in pochissimi chilometri quadrati. Questo non ha impedito alla Protezione Civile di attivarsi e avviare gli accertamenti del caso; verifiche che, fortunatamente, hanno dato tutte esito negativo. Pochi minuti prima della scossa di terremoto registrata ad Ancona c'e n'era stata un'altra di magnitudo 2.5, alle 14,27, che i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno localizzato nel Maceratese, con epicentro a Castel Sant'Angelo sul Nera, sui Monti Sibillini. In questo caso la profondità del sisma è stata di 8 chilometri. Anche qui la Protezione civile ha specificato che «non risultano danni connessi alla scossa».

Si inaugura l'elisuperficie

FERMANO pag. 20

MONTEGRANARO

MONTEGRANARO VIENE INAUGURATA oggi (alle 15,30), nell'area antistante l'ospedale di Montegranaro, l'elisuperficie, con uso occasionale e provvisorio dell'elicottero messo a disposizione da Giancarlo Regno, cittadino di Montegranaro, per la Protezione Civile. «Con questa inaugurazione si intende rafforzare le misure di prevenzione ed emergenza per il territorio cittadino scrive il sindaco Gismondi , con la possibilità di avere a disposizione un elicottero per le emergenze e l'elisuperficie dove utilizzarlo. Un eliporto che pone Montegranaro all'avanguardia nel campo delle emergenze e della prevenzione, grazie soprattutto all'attività dei volontari della Protezione Civile locale». Image:

20100410/foto/152.jpg

Operatori della sicurezza

SAN BENEDETTO pag. 15

Arriva il corso di formazione per «buttafuori»

Professione «Buttafuori»

«L'EVOLUZIONE della figura professionale dell'addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento o di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi», dice poco. Aggiungendo che con una legge nazionale il buttafuori' è diventato operatore della sicurezza', con le norme che tutelano sia l'addetto ai lavori che le persone e, inoltre, assicurano le famiglie, considerando la proficua collaborazione con le Forze dell'Ordine, è tutt'altro cosa.

L'amministratore responsabile della Fifa Security', Fabio D'Angelo, con il fratello Roberto e il dottor Giuseppe Vitali, sottolineando la collaborazione con il Comune di San Benedetto e con l'agenzia Quanta spa' (Corrado Viani e Francesca Livraghi), ha presentato al commissario di Pubblica Sicurezza, Marco Fischetto, al capitano dei Carabinieri, Massimo Di Lena, al comandante della stazione di San Benedetto, Luigi Cameli, al dottor Stefano Agostinelli, responsabile delle politiche della sicurezza del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Marche e al dottor Maurizio Collina, capo di gabinetto della Questura di Ascoli, il primo corso di formazione nelle Marche, per gli addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo. Per l'esattezza, un corso di 90 ore, suddiviso in tre macro aree (giuridica, tecnica e psicologico sociale) che ha come obiettivo il rilascio della dichiarazione di idoneità agli operatori della sicurezza'. Consensi unanimi, anche dall'assessore Paolo Canducci, «poiché la Fifa Security è un'azienda sambenedettese che con il corso di formazione da ulteriori occasioni di lavoro». Info: 0735 / 657401. p. b. Image: 20100411/foto/955.jpg

Taglio del nastro per l'eliporto

FERMO pag. 3

Nuova pista per la Protezione civile

MONTEGRANARO INAUGURATO l'eliporto, la pista realizzata davanti all'ospedale come "base" per i velivoli della Protezione civile nei casi di emergenze. Presenti al taglio del nastro rappresentanti di Comune e Provincia, autorità militari e dirigenti della Protezione civile locale e del Fermano. L'individuazione della pista di Montegranaro come elisuperficie riconosciuta dalla Regione per casi di emergenza è stata possibile grazie agli elicotteri messi a disposizione da Giancarlo Regno, di Montegranaro. L'occasione è stata utile anche per ribadire l'importanza della locale Protezione civile, guidata da Franco Verdinelli che proprio nei giorni scorsi è stato insignito di un particolare riconoscimento da parte di Lorenzo Alessandrini, braccio destro di Guido Bertolaso. Alessandrini ha inviato ai volontari di Montegranaro una lettera di ringraziamento, con cinque attestati firmati dal presidente della Regione per l'opera prestata dopo il terremoto dell'Aquila. «Un'operazione riuscita si legge nella lettera grazie soprattutto al vostro impegno, alla professionalità e allo spirito di adattamento alle esigenze del coordinamento». Gli attestati sono andati a Franco Verdinelli, Enzo Pagliarini, Said Rahmi, Marco Pagliarini e Giuseppe Pasquali. Soddisfatti anche gli amministratori, orgogliosi di poter contare su un valido gruppo di volontari. Image: 20100412/foto/4676.jpg

Il terremoto in una lezione agli studenti

COPPARO E CODIGORO pag. 16

JOLANDA

IERI, alla scuola media di Jolanda di Savoia si è svolta la lezione (nella foto) preparatoria per la simulazione di un terremoto che ha impegnato i vigili del fuoco e la Protezione civile Acac, associazione cinofila da soccorso di Ferrara. La lezione era stata concordata da tempo grazie all'interessamento del presidente dell'Avis di Jolanda, Marco Frighi. E dopo la teoria, ci sarà spazio anche per la pratica: sabato prossimo, in mattinata, prova di evacuazione dalla scuola in caso di terremoto, ovviamente simulato, e gestione degli sfollati in un punto di accoglienza. I vigili del fuoco metteranno in sicurezza lo stabile facendo poi entrare i cani addestrati a individuare i dispersi anche sotto le macerie. Gli operatori di Nico Soccorso come unità d'appoggio si adopereranno per dare assistenza sanitaria di primo soccorso. Image: 20100411/foto/3968.jpg

Tra un mese la strada provvisoria

FORLÌ PROVINCIA pag. 8

Il sindaco Foietta: «Ma per vedere la Bidentina nuovamente asfaltata di OSCAR BANDINI CORNIOLO ha tanta voglia di tornare alla normalità. E infatti, mercoledì sera la sala al centro visite del parco nazionale dove si è svolto in seduta straordinaria il consiglio comunale di Santa Sofia era strapiena. Sbrigate in pochi minuti le formalità di rito, il sindaco Flavio Foietta ha illustrato puntigliosamente e con legittimo orgoglio tutti gli interventi e le decisioni prese dalla sera del 18 marzo, giorno in cui la frana si è messa in movimento. Tra le novità più importanti è emerso che, entro 30 giorni verrà aperta per i soli residenti di Corniolo e Santa Sofia una pista provvisoria per le auto. «Entro due mesi aggiunge la Regione verrà realizzata una strada provvisoria che garantirà l'accesso anche ai turisti per la stagione estiva». «LA BIDENTINA resta comunque la massima priorità ha spiegato il sindaco Foietta ma per vederla completamente asfaltata bisognerà attendere un anno». L'agenzia regionale di Protezione civile, intanto, ha già avviato i rilievi topografici, i carotaggi, le indagini sismiche e i rilievi aerei necessari per la progettazione e il ripristino della viabilità in condizioni di sicurezza. «Infatti la frana fanno sapere dalla Regione è ancora viva e i suoi 3 milioni di metri cubi vanno ulteriormente consolidati». Il lago formatosi sul Bidente verrà sistemato con alcune briglie e un canale di guardia. Verranno infine ridimensionati i lavori di messa in sicurezza della Braccina, come già anticipato dal vicepresidente della provincia Guglielmo Russo, perchè la priorità assoluta è la Bidentina. CAPITOLO risorse. Duecentocinquantamila euro per l'emergenza sono stati stanziati dalla protezione civile regionale, altri 100 mila euro dall'assessorato regionale alla difesa del suolo per impedire che il cantiere che costa 12 mila euro al giorno si fermasse. Infine il sindaco ha illustrato l'accordo raggiunto con Romagna acque il cui consiglio di amministrazione ha deliberato un contributo di 1 milione di euro. Intanto, però, il governo non ha ancora dichiarato lo stato di emergenza richiesto dal presidente Vasco Errani e nemmeno comunicato ufficialmente la cifra che metterà a disposizione della comunità di Corniolo, anche se l'assessore Vittorio Bigiarini e il consigliere comunale Pino Pini hanno ricevuto assicurazioni dal ministro Stefania Prestigiacomo secondo cui il Governo stanzierà per la frana due milioni di euro. NEGLI interventi del pubblico si è respirata una nuova consapevolezza: Corniolo ha saputo superare divisioni e polemiche costringendo la politica e le istituzioni a dare il meglio di sé. L'assessore Isabel Guidi ha espresso soddisfazione per i 7mila euro che la Camera di Commercio ha voluto destinare alla ripresa delle attività ricettive e commerciali. Giancarlo Biandronni della minoranza ha ricordato che «finita l'emergenza, bisognerà impostare un progetto di rilancio della frazione lungo le direttrici turismo, ambiente e servizi». Massimo Conficoni, responsabile del cantiere ha commentato: «La frana si muove ancora e saremo rigidi negli attraversamenti pedonali. La sicurezza innanzi tutto. Per raggiungere Sasso dovremo trovare una soluzione diversa perchè la pista attuale è sul corpo di frana e non utilizzabile. Il Bidente è sicuro e monitorato anche se le portate sono aumentate». Infine i ringraziamenti di tutti sono andati ai volontari e alle forze dell'ordine: in primis i vigili del fuoco, i carabinieri e le guardie forestali.

di OSCAR BANDINI CORNIOLO ha tanta voglia di tornare alla normalità. E in...

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

di OSCAR BANDINI CORNIOLO ha tanta voglia di tornare alla normalità. E infatti, mercoledì sera la sala al centro visite del parco nazionale dove si è svolto in seduta straordinaria il consiglio comunale di Santa Sofia era strapiena. Sbrigate in pochi minuti le formalità di rito, il sindaco Flavio Foietta ha illustrato puntigliosamente e con legittimo orgoglio tutti gli interventi e le decisioni prese dalla sera del 18 marzo, giorno in cui la frana si è messa in movimento. Tra le novità più importanti è emerso che, entro 30 giorni verrà aperta per i soli residenti di Corniolo e Santa Sofia una pista provvisoria per le auto. «Entro due mesi aggiunge la Regione verrà realizzata una strada provvisoria che garantirà l'accesso anche ai turisti per la stagione estiva». «LA BIDENTINA resta comunque la massima priorità ha spiegato il sindaco Foietta ma per vederla completamente asfaltata bisognerà attendere un anno». L'agenzia regionale di Protezione civile, intanto, ha già avviato i rilievi topografici, i carotaggi, le indagini sismiche e i rilievi aerei necessari per la progettazione e il ripristino della viabilità in condizioni di sicurezza. «Infatti la frana fanno sapere dalla Regione è ancora viva e i suoi 3 milioni di metri cubi vanno ulteriormente consolidati». Il lago formatosi sul Bidente verrà sistemato con alcune briglie e un canale di guardia. Verranno infine ridimensionati i lavori di messa in sicurezza della Braccina, come già anticipato dal vicepresidente della provincia Guglielmo Russo, perchè la priorità assoluta è la Bidentina. CAPITOLO risorse. Duecentocinquantamila euro per l'emergenza sono stati stanziati dalla protezione civile regionale, altri 100 mila euro dall'assessorato regionale alla difesa del suolo per impedire che il cantiere che costa 12 mila euro al giorno si fermasse. Infine il sindaco ha illustrato l'accordo raggiunto con Romagna acque il cui consiglio di amministrazione ha deliberato un contributo di 1 milione di euro. Intanto, però, il governo non ha ancora dichiarato lo stato di emergenza richiesto dal presidente Vasco Errani e nemmeno comunicato ufficialmente la cifra che metterà a disposizione della comunità di Corniolo, anche se l'assessore Vittorio Bigiarini e il consigliere comunale Pino Pini hanno ricevuto assicurazioni dal ministro Stefania Prestigiacomo secondo cui il Governo stanzierà per la frana due milioni di euro. NEGLI interventi del pubblico si è respirata una nuova consapevolezza: Corniolo ha saputo superare divisioni e polemiche costringendo la politica e le istituzioni a dare il meglio di sé. L'assessore Isabel Guidi ha espresso soddisfazione per i 7mila euro che la Camera di Commercio ha voluto destinare alla ripresa delle attività ricettive e commerciali. Giancarlo Biandronni della minoranza ha ricordato che «finita l'emergenza, bisognerà impostare un progetto di rilancio della frazione lungo le direttrici turismo, ambiente e servizi». Massimo Conficoni, responsabile del cantiere ha commentato: «La frana si muove ancora e saremo rigidi negli attraversamenti pedonali. La sicurezza innanzi tutto. Per raggiungere Sasso dovremo trovare una soluzione diversa perchè la pista attuale è sul corpo di frana e non utilizzabile. Il Bidente è sicuro e monitorato anche se le portate sono aumentate». Infine i ringraziamenti di tutti sono andati ai volontari e alle forze dell'ordine: in primis i vigili del fuoco, i carabinieri e le guardie forestali.

Reggio costruirà una materna ad Haiti

REGGIO pag. 15

RIUNIONE IN PROVINCIA

LA REGGIO solidale e generosa si è riunita ieri mattina in Provincia per fare il punto sugli aiuti a favore della popolazione di Haiti, l'isola caraibica devastata il 12 gennaio scorso da un tremendo terremoto che ha provocato 230.000 morti. All'invito di Luciano Gobbi (Protezione civile) e Lorian Paterlini (Rapporti internazionali), affiancati dall'assessore alla Coesione e sicurezza sociale del Comune di Reggio Franco Corradini, hanno aderito davvero in tanti: Comuni (Boretto, Rubiera, Scandiano e Novellara), Fondazione Manodori, sindacati, associazioni imprenditoriali, volontariato ed associazionismo (tra gli altri Protezione civile, Croce verde, Unicef, Avis, Arci, Boorea) ma anche aziende (Sigma Realco ed Enìa). L'obiettivo è quello di ripetere la positiva esperienza degli interventi realizzati in passato a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Molise e soprattutto dallo tsunami nel 2004 in Sri Lanka e tuttora in corso per l'Abruzzo: «Ovvero concentrare gli sforzi e la generosità che il nostro territorio è in grado di esprimere su di un unico progetto, chiaro e tangibile, dando così conto a tutti i reggiani in maniera trasparente di come verranno spese le somme raccolte», hanno sottolineato Gobbi e Paterlini. La Provincia ha avanzato una proposta importante: realizzare una scuola materna (tre grandi aule, mensa e servizi) nella zona ovest dell'isola.

Bendandi, l'esperto di terremoti che Mussolini ordinò di zittire

pagina pag. 22

Con lui si consultarono Francesco Cossiga e Aldo Moro

GRANDE SISMOLOGO E AUTENTICO PERSONAGGIO

SCIENZIATO Nella foto il faentino Raffaele Bendandi ritratto sulle pagine del Resto del Carlino' con i suoi strumenti.

Dopo il terremoto del Friuli, l'allora ministro degli Interni Cossiga si recò da lui per chiedergli delle previsioni

Faenza non dimentica Raffaele Bendandi. E' di questi giorni l'accordo fra Comune e Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per l'informatizzazione dei documenti della casa-museo. Del sismologo ripubblichiamo il ritratto scritto in occasione della morte, il 3 novembre 1979, di CARLO RAGGI SUONATE brevi; non era scritto sulla porta, ma non importava. Erano automatiche perchè non era piacevole sopportare più di tanto la scossa che sprizzava dal pulsante del campanello. Lo squillo avvertiva che Raffaele Bendandi era disposto ad essere disturbato. In caso contrario sarebbe stato inutile bussare alla porta della sua casa-laboratorio di via Manara 17: non avrebbe risposto, come non rispondeva al telefono se non era in giornata. Anche per questo sono trascorsi quattro giorni prima che il suo corpo fosse trovato. E' morto come era vissuto, da solo, in quella casa fredda e nella quale, d'inverno, teneva sempre aperte le finestre quando aveva ospiti poco graditi. «Sa i'el» rispondeva affacciandosi alla finestra protetta da una robusta inferriata, sbirciando verso la porta e abbassando gli occhiali fin sulla punta del naso. Era una sua virtù quella di mettere subito a disagio gli ospiti. Riuscì a entrare più di una volta in quella stanza che faceva da biblioteca, con i muri nascosti da scaffali zeppi di volumi e di giornali scuri di polvere. Basco blu a tutta testa, sempre; giacca grigia e sciarpa incrociata sotto il bavero in inverno (non conosceva il cappotto, tutt'al più una giubba di cuoio per quando, in bicicletta, andava alla tavola calda di corso Mazzini con il pentolino di alluminio, a ritirare la minestra). Il telefono era entrato in casa sua solo poco tempo fa per volontà del Comune. Occorreva ascoltare in silenzio il suo soliloquio, accompagnato da una messe sovrabbondante di gesti con le mani e bisognava capirlo al volo, per seguire i suoi discorsi che si disperdevano in mille rivoli dei più disparati aneddoti, mentre non perdeva occasione per lanciare frecciate ai soloni della scienza'. Si era così creato un personaggio un po' contraddittorio, spesso bilanciato dalla parte dell'apparente disimpegno. Quel suo modo di raccontare aneddoti, di intercalare l'esposizione delle sue teorie con voli di fantasia fuorvianti ha ingannato molti suoi biografi, li ha condotti sulla strada di un Bendandi un po' stregone'. La scienza ufficiale non perdeva occasione di rinfacciarglielo e anche per la Rai, tempo fa, era considerato scienziato solo part-time; serviva più spesso come magostregone per trasmissioni riservate a spettatori troppo corrivi. Per questo Bendandi con la Rai è stato in rotta per tanto tempo. Non potrà mai sapere che domenica, quando ancora era ignota la sua morte, al Tg l'una' è andato in onda un servizio tutto dedicato a lui. C'era un modo per bloccare quel fiume di discorsi; ricordargli il calendario di Frate Indovino': Bendandi era l'Indovino, il Frate lo pagava. Allora dallo scaffale estraeva un foglio di giornale ingiallito, piegato a metà con dentro un foglio del calendario francescano. «Tal' à quà...» e scorreva le righe rossolineate. Le sue previsioni sulle alte maree e sui sussulti' che il Frate aveva pubblicato trovavano verifica sui quotidiani del giorno dopo. Di terremoti parlò con Cossiga, allora ministro dell'Interno, quando, dopo il sisma del Friuli, andò da lui: «Voleva che io dessi notizia dei terremoti il giorno prima. Gli risposi che non era il caso». Di macchie solari parlò con Aldo Moro: «Veniva a trovarmi ogni tanto; da ammalato immaginario quale era, voleva conoscere i periodi di massima attività solare». Cinquant'anni fa Mussolini lo aveva fatto cavaliere e poi aveva ordinato di indurlo al silenzio. La diffida gliela inviò il prefetto di Bologna. E non potendo più parlare, scrisse: teoria e pratica, terremoti e maree fino al 2020 e il tutto depositò, nel 1931, presso l'Accademia dei Lincei e all'Accademia Pontificia a Roma. Da aprirsi dopo la sua morte. Quando lo raccontava, pregustava lo spettacolo. «I soloni...come si sbraneranno». Basta attendere, per verificare.

Con i satelliti combattono l'inquinamento

RAVENNA CRONACA pag. 11

Le aziende ravennati consolidano il primato nella difesa della costa e del mare

RADAR I sistemi di rilevazione dei rimorchiatori sono collegati alla centrale e ai satelliti

RAVENNA capitale della lotta all'inquinamento marino. Sers (Gruppo Gesmar) e Secomar (Gruppo Cirilli) sono diventate azioniste di riferimento di Castalia spa, consorzio di società armatoriali che operano nel settore della prevenzione e dell'intervento in caso di inquinamento marino. L'operazione è stata perfezionata nei giorni scorsi da Luca Vitiello e Manlio Cirilli, che guidano i due rispettivi gruppi ravennati. Castalia ha un fatturato di 35 milioni di euro e conta su una quarantina di mezzi navali che operano lungo tutte le coste italiane. Ravenna, già oggi centro antinquinamento principale, aumenterà ulteriormente il proprio ruolo, in forza dell'accresciuto peso azionario di Sers e Secomar, che mettono a disposizione sette rimorchiatori specializzati. Verrà potenziata la sede stessa con l'aumento dei mezzi tecnici e la capienza dei magazzini. IL CONSORZIO è il più grande in Europa nel suo campo operativo ed è dotato di uno dei sistemi satellitari di monitoraggio antinquinamento tra i più avanzati, collegato ai radar dei mezzi navali. Per conto del ministero dell'Ambiente tiene monitorate le coste italiane e collabora con la protezione civile, come nel caso dello sversamento di idrocarburi nel Po di un mese fa. I mezzi di Castalia pattugliano le acque territoriali per monitorare continuamente il loro stato di pulizia, mentre decine di mezzi minori sono attrezzati con apposite panne, disperdenti e idranti, in grado di raccogliere velocemente macchie di catrame o di idrocarburi prima che arrivino sulle coste. I mezzi sono attrezzati per interventi di bonifica, disincaglio e recupero, svolgono assistenza alle piattaforme dell'Eni, e ai terminali petroliferi. Il rimorchiatore Esino', ad esempio, in comproprietà tra Sers e Secomar, è posizionato a Termoli per controllare il parco naturale delle Tremiti. Numerosi gli interventi per scongiurare disastri ambientali, come nel caso dell'esplosione della petroliera cipriota Aven al largo del porto di Genova (50.000 tonnellate di greggio in mare e sulle coste), del traghetto Moby Prince a Livorno, della petroliera Prestige in Spagna. Oppure in Libano, per una bomba finita su un deposito costiero e il conseguente incendio di idrocarburi lungo 50 chilometri di costa. «L'OBIETTIVO spiegano Luca Vitiello e Manlio Cirilli è quello di estendere il raggio d'azione di Castalia alle coste mediterranee. In particolare il sistema satellitare di monitoraggio di cui è dotato il consorzio consente un'importante opera di prevenzione e pronto intervento. Sempre più la prevenzione di forme di inquinamento si trasforma in effettiva tutela dell'ambiente e in risparmio economico per la collettività. E' infatti molto più costoso intervenire per risanare un ambiente inquinato da petrolio che non essere attrezzati per la prevenzione e il pronto intervento, indispensabile per contenere i danni». Lorenzo Tazzari Image: 20100411/foto/10216.jpg

Ritorno in Abruzzo fra gioia e lacrime

OCCHIOBELLO pag. 10

POLESELLA

SOLIDARIETA' La fiaccolata per commemorare le vittime del terremoto

«NON si dimentica chi era ed è in difficoltà, chi si è aiutato senza nulla chiedere». Il 6 aprile verrà ricordato per sempre come il giorno del tremendo sisma che ha colpito l'Abruzzo e, a distanza di un anno, alla cerimonia di commemorazione dei morti di quella tragedia era presente anche una delegazione della protezione civile della Provincia di Rovigo. I volontari, guidati dal presidente della provincia Tiziana Virgili, sono arrivati a Roio Piano verso le 22.30 circa di lunedì scorso al ristorante vicino a Roio, dove sono stati accolti da alcuni abitanti locali, con baci, lacrime e commozione. Un incontro raccontato da un volontario della protezione civile dell'Eridano, Giorgio Demetri che ci spiega: «dopo la mezzanotte ci siamo recati a Roio Piano, abbiamo visto i lavori fatti, ma si è costruito più che ricostruito. E il pensiero unanime è stato che il paese è scomparso e ne resterà solo la memoria di quanti hanno visto e vissuto. Giorgio, uno del posto che ha la casa proprio di fronte al campo dove c'era la tendopoli assistita da noi, ci ha fatto notare i paesi e le frazioni delle vallate. C'erano le luci troppo ordinate dei condomini antisismici costruiti, ma la parte centrale della zona era vuota di luci, nera e senza vita: ecco, ci diceva, quella è la parte vecchia del paese che non c'è più». Nel suo racconto Giorgio Demetri ricorda i momenti che hanno preceduto la cerimonia: «ci siamo incamminati, con una silenziosa fiaccolata, verso l'epicentro del sisma, a circa tre chilometri da Roio. Alle 3.23, l'ora della prima scossa, il triste suono di una sirena ci ha ricordato che eravamo lì per portare almeno la nostra solidarietà. Poi, interminabili, 308 tocchi della campana per ricordare le vittime del terremoto. Nel luogo dell'epicentro prosegue Demetri era stata predisposta una croce in legno grezzo e un piccolo altare per celebrare la Santa Messa: tutto attorno le fiaccole continuavano ad ardere, mosse dal vento freddo e teso». Mario Tosatti Image: 20100409/foto/10132.jpg

Disastro ferroviario a Merano, nove morti

12 aprile 2010 - 14.12 (Ultima Modifica: 12 aprile 2010)

FOTO DI REPERTORIO

Disastro ferroviario nella zona di Merano, in Alto Adige. Una frana ha provocato il deragliamento sulla linea della val Venosta del treno R108 della società di trasporti Sad gestita dalla Provincia autonoma di Bolzano, partito da Malles alle 8.20 e atteso a Merano alle 9.43. La disgrazia è avvenuta in un punto dove i binari attraversano una stretta gola. Il bilancio provvisorio parla di nove morti e 28 feriti, di cui 7 gravi, ricoverati in diversi ospedali della zona.

I feriti hanno riportato traumi cranici e traumi al torace. Una ventina di persone sono state smistate negli ospedali di Silandro e di Bolzano. I tecnici hanno recuperato la scatola nera: è visibilmente danneggiata ed è stata posta sotto sequestro dai carabinieri. I vagoni sono finiti fuori dai binari dopo avere sbattuto contro la massa di terra e roccia che si è staccata dalle pendici. Una carrozza è rimasta in bilico sul greto del fiume Adige.

Il vagone in testa al convoglio, investito dalla frana, è completamente distrutto: i morti sono rimasti intrappolati in mezzo alla fanghiglia. "Temiamo che il numero delle vittime possa crescere", ha detto l'assessore altoatesino ai Trasporti, Richard Theiner. La strada attigua alla linea ferroviaria, la statale 38 dello Stelvio, è stata chiusa al traffico per consentire l'afflusso dei mezzi di soccorso.

La Protezione civile ha allestito una sede operativa sul posto e sono al lavoro i tecnici della società Sad, che ha avviato un'inchiesta interna per appurare la dinamica dell'accaduto. La portata della frana, causata da infiltrazioni d'acqua, era di 400 metri cubi. Con tutta probabilità a far cadere la frana è stata la rottura di un tubo per l'irrigazione dei campi a monte della massicciata.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha espresso, la sua solidarietà ed affettuosa vicinanza alle persone colpite dalla tragedia, chiedendo di rappresentare ai familiari delle vittime la sua commossa partecipazione al loro cordoglio ed ai feriti gli auguri di una pronta guarigione.

La Polizia locale di Frosinone lamenta di non aver potuto partecipare al Consiglio comunale straordinario, svoltosi in data 6 aprile scorso, per ricordare il tragico evento del terremoto in Abruzzo.

remoto in Abruzzo.

Pur essendo, infatti, stata presente con i propri uomini e mezzi nei giorni successivi alla tragedia dell'Aquila, gli uomini della Polizia locale non sono stati invitati alla commemorazione istituzionale.

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati L'Abruzzo un anno dopo Cow Parade Roma, i modelli per partecipare La Passione di Cristo di Maenza - TRAILER «Scuole sicure», dibattito in Consiglio Giulio Base La stagione della prosa organizzata dall'assessorato comunale ai Beni culturali vede in programma l'opera «Pseudolo» di Plauto, che andrà in scena domenica prossima alle 18 al Teatro Flavio Vespasiano nell'interpretazione di Franco Oppini, co Frosinone nel club dei migliori

Prestando la propria opera umanitaria e professionale, la Polizia locale della provincia di Frosinone ha svolto un ruolo degno di menzione insieme ai colleghi della Protezione civile che furono, anch'essi, sul luogo a seguito del disastroso evento sismico che colpì l'Abruzzo. La partecipazione agli aiuti umanitari sono stati riconosciuti anche da numerosi attestati di merito e di stima, rilasciati dall'amministrazione provinciale dell'Aquila e del comune di Fossa. D.P. Vai alla homepage

10/04/2010

Â«Arischia, per non dimenticareÂ»

«Arischia, per non dimenticare»

A Campobasso la manifestazione di solidarietà a sostegno dei terremotati

Home Molise prec succ

Contenuti correlati CASTEL SANT'ANGELO Arte dall'Abruzzo per non dimenticare «S.o.s. Al voto per dimenticare i veleni Fronte unico sul rilancio della bieticoltura Il socio privato dell'azienda risponde alle accuse di Di Pietro Cala il sipario sulla competizione «Scuole sicure», dibattito in Consiglio

CAMPOBASSO «Arischia per non dimenticare». Questo il tema scelto per la manifestazione di solidarietà che avrà luogo sabato prossimo alle ore 16.30 presso la sala conferenze della Protezione Civile della Regione Molise in Via S. Antonio Abate n.236 a Campobasso. L'evento è stato organizzato dall'Associazione di Volontariato "Unità Mobile di Soccorso Molise" in collaborazione con l'Assessorato alla Protezione Civile Regionale, con il patrocinio della Provincia di Campobasso, Provincia di Isernia, per consentire di attuare un progetto ideato dall'Associazione di volontariato Park & Forest Rangers Divisione Arischia, centro della provincia di L'Aquila duramente colpito dal terremoto dello scorso anno. Durante la manifestazione sarà presentato il libro "Arischia, per non dimenticare: pensieri, lacrime, ricordi" di Massimiliano Magozzi: è una raccolta di testimonianze di Volontari (molti molisani) che sono intervenuti nell'emergenza del sisma che ha colpito l'Aquila il 6 aprile dell'anno scorso e di residenti abruzzesi che raccontano la loro paura, lo smarrimento l'angoscia di quei giorni terribili. La presentazione del libro sarà preceduta dall'esibizione del coro di bambini di Arischia (circoscrizione de l'Aquila dove è stato allestito il campo tende gestito con i propri mezzi dalla Protezione Civile della Regione Molise), quei fragili bambini che più di tutti hanno subito l'onda d'urto del terribile Urlo della Natura, rispondono, ad un anno dal terremoto, con il canto; guidati dal cantautore aquilano Nico Petrella, canteranno per noi molisani per dire grazie per l'opera di solidarietà svolta ad Arischia, per trasmettere la voglia di rinascita e speranza per il futuro, perché tanto è stato fatto, ma tantissimo c'è ancora da fare e soprattutto per non dimenticare... I bambini del Coro canteranno con la maglietta riportante il Gonfalone del loro paese, su ogni maglietta c'è una lettera, lo schieramento dei bimbi ricrea la scritta "L'Aquila c'è e tornerà a Volare" Il ricavato della vendita del libro, che potrà essere acquistato al prezzo di quindici euro servirà per finanziare la costruzione di una geo-struttura ad Arischia, necessaria per creare un luogo d'incontro e di aggregazione sociale in genere per i bambini e ragazzi del posto. Arriveranno da Arischia circa centocinquanta persone. All'evento sarà presente anche il Presidente della Giunta Regionale Angelo Michele Iorio, l'Assessore alla Protezione Civile Regionale Dott. Filoteo Di Sandro, il Dirigente della Protezione Civile della Regione Molise Arch. Giuseppe Giarrusso. Vai alla homepage

12/04/2010

Treno travolto da una frana, 11 morti Sotterrato un vagone: "Persone dentro"

Treno travolto da una frana, 11 morti

Sepolto un vagone: "Persone dentro"

Il convoglio è deragliato nei pressi di Merano, nel bolzanese, colpito dalla massa di terra caduta per un guasto agli irrigatori di un frutteto. Due minuti prima era passato illeso un altro mezzo.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati È morto Edmondo Berselli Treno contro una frana in Val Venosta Almeno sei le vittime, decine di feriti Italiani arrestati, gli afgani frenano Allarme mondiale Altre bugie contro il Papa Sorprende rapinatori in casa Anziana uccisa e bruciata

Il bilancio del disastro ferroviario di Castelbello è di 11 morti e di 28 feriti. Sette di questi versano in gravi condizioni. Lo ha detto il governatore Luis Durnwalder. Il bilancio non è ancora definitivo "perchè potrebbe esserci ancora qualcuno sepolto nel fango", ha detto. Tutti i 39 passeggeri che erano a bordo del treno o sono morti o sono rimasti feriti, ha affermato Durnwalder. Nei pressi del luogo della disgrazia è stato allestito un ospedale da campo della protezione civile. È stato istituito un numero telefonico di emergenza (80070051) al quale può telefonare chi voglia avere informazioni sui passeggeri del treno della morte. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha affermato: "Ho parlato con il presidente della Provincia Durnwalder che mi ha informato sull'accaduto e sulle ipotesi circa le cause dell'incidente. Ci sono sicuramente sette morti e una ventina di feriti - ha detto il ministro - una sciagura molto grave che allo stato pare sia dovuta a una rottura di un tubo di un impianto di irrigazione, avvenuta almeno da un paio di giorni, e nessuno evidentemente se ne era accorto".

VAGONE SOTTO LA GHIAIA - Al momento, ha riferito Matteoli, "un vagone è ancora sotto un cumulo di ghiaia, e nessuno può sapere se lì sotto ci sono altri feriti o altri morti". La linea gestita dall'azienda SAD, ha ricordato il ministro, "è completamente di proprietà della Provincia di Bolzano, non è una responsabilità delle Ferrovie. Tuttavia si sta recando sul posto anche l'amministratore delegato di Fs Mauro Moretti, che essendo anche un tecnico può essere di supporto".

TRAVOLTO IN PENO - La Provincia di Bolzano conferma che il treno della società locale di trasporti Sad, in servizio lungo la linea ferroviaria della Val Venosta, partito alle 8.20 dalla stazione di Malles e deragliato poco dopo le nove, è stato travolto in pieno da una frana tra le stazioni di Laces e Castelbello. Secondo le prime ricostruzioni riferite dalla Provincia tutto sarebbe riconducibile alla rottura di una tubazione per l'irrigazione dei meleti sovrastanti la ferrovia, con l'acqua fuoriuscita che avrebbe provocato il distacco del materiale franoso. Due minuti prima, in direzione opposta, era transitato il convoglio partito da Merano, che è passato senza problemi lungo i binari. Immediato il via alla macchina dei soccorsi, con gli uomini di Protezione civile, vigili del fuoco provenienti da tutta la Provincia e Croce Bianca giunti tempestivamente sul posto.

UNA GRANDE TRAGEDIA - Sul luogo della tragedia sono arrivati anche il presidente altoatesino Luis Durnwalder e gli assessori provinciali Thomas Widmann e Richard Theiner. Il numero delle vittime non è ancora ufficiale: si parla di sei forse otto morti, decine i feriti alcuni gravi. "Siamo qui per testimoniare la vicinanza della giunta provinciale a chi è stato colpito da questa grave tragedia - ha detto Durnwalder - il governo altoatesino farà tutto il possibile per dare aiuto e conforto ai feriti e ai parenti delle vittime. In questa occasione vorrei sottolineare il grande lavoro compiuto dai soccorritori. La macchina della Protezione civile ha funzionato alla perfezione, così come il coordinamento degli interventi, resi difficoltosi dalla zona in cui è avvenuto l'incidente". Secondo la Provincia di Bolzano si tratta della più grande tragedia ferroviaria mai avvenuta in quella regione.

[Vai alla homepage](#)

12/04/2010

Treno travolto da una frana, 11 morti Sotterrato un vagone: "Persone dentro"

FOTOGALLERY - Guarda le immaginiDecine di feriti, una carrozza in bilico sull'Adige

un terremoto, ma solo simulato - martina bilei /

Si chiama "Pirite 2010" la tre giorni di esercitazione in Alta Valdicecina che ha preso il via ieri

Un terremoto, ma solo simulato

Mobilizzazione anche per un'ipotizzata nube tossica all'Altair Chimica

MARTINA BILEI /

POMARANCE. La simulazione di un terremoto di magnitudo 4.8 con epicentro in località Bulera. È stato questo l'evento che ha dato il via all'esercitazione di tre giorni della protezione civile denominata "Pirite 2010".

«Lo scopo è quello di testare il livello di organizzazione di tutte le strutture coinvolte - dichiara Mauro Barsacchi, responsabile del Centro operativo intercomunale - La Provincia, il Coi e le associazioni di volontariato. E poi - continua - una funzione di test di prova per la nostra pianificazione locale, per sperimentare la funzionalità delle aree di attesa, ricovero e assembramento dei soccorritori».

Al finto sisma, avvenuto nella mattinata di ieri, si è succeduta l'evacuazione delle zone interessate, con raduno della popolazione nelle apposite aree di attesa, nel mentre a Saline il terremoto ha causato una fuoriuscita di una nube tossica all'Altair Chimica che ha interessato la popolazione già colpita dal terremoto.

«Il sisma, ha provocato la fuoriuscita di cloro, in seguito alla rottura di una tubazione, propagando una nube tossica che ha messo in moto il nostro piano di emergenza interna - spiega Silvio Chesi, responsabile della sicurezza Altair - Abbiamo applicato il piano di emergenza allarme, come previsto, collaborando inoltre con tutti gli altri enti: i vigili del fuoco, la Prefettura, la protezione civile e la Asl di Volterra».

All'esterno la nube ha richiesto un tipo di soccorso clinico con la messa in funzione di un punto medico avanzato per curare gli intossicati. Questa simulazione si è conclusa intorno alle 13.30, a distanza di due ore dalla imitazione del sisma, dimostrando, da parte di tutti, una grande capacità organizzativa e collaborativa.

L'esercitazione continua nella giornata di oggi, durante la quale prenderà vita una seconda fase di verifica dei danni e recupero di persone disperse. «I gruppi cinofili si stanno organizzando per il ritrovamento delle persone scomparse», fa sapere Barsacchi.

Nel frattempo volontari e soccorritori non stanno lasciando niente al caso, chi si occupa del seppellimento delle carcasse di animali, chi di testare l'agibilità degli edifici, chi dell'allestimento della tendopoli per la notte. «Tutto sta funzionando perfettamente - spiega il responsabile del Coi - con i problemi che si possono presentare in caso di emergenza reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dalla finzione alla realtà mobilitati nella ricerca di un disperso nel bosco

- Pisa

La richiesta d'intervento è arrivata durante la simulazione. Trovato dopo alcune ore, l'uomo s'era allontanato dal lavoro **MONTEVERDI. Dall'esercitazione alla realtà. Mentre era in corso la simulazione di un'emergenza e la protezione civile era impegnata, tra l'altro, a ricercare tre persone virtualmente disperse nei boschi, i soccorritori si sono mobilitati per una vera emergenza. Un agricoltore di Monteverdi, di 42 anni, si è allontanato dal luogo di lavoro ed è stato ritrovato solo dopo molte ore.**

Sono stati i colleghi, alcuni tagliabosco che erano al lavoro con lui nella fattoria Villetta di Monterufoli, a dare l'allarme dopo circa tre ore che Ignazio Prugna era scomparso. Nel bosco è stata trovata la motosega usata da Prugna per tagliare la legna. Ogni tentativo di mettersi in contatto telefonico con l'operaio agricolo era risultato inutile. Nel bosco dove il quarantenne era scomparso non c'è copertura di segnale telefonico e così, con il passare delle ore, sono aumentate le preoccupazioni. Le squadre impegnate nell'esercitazione della protezione civile, numerosi volontari delle associazioni, carabinieri, polizia e vigili del fuoco, sono stati dirottati verso Monteverdi. È stato attivato anche un elicottero dei vigili del fuoco e richiesto l'intervento di unità cinofile per favorire le ricerche sulle colline.

Tra i primi a interessarsi del caso del tagliaboschi anche il sindaco di Monteverdi, Carlo Giannoni, che si è messo in contatto con la famiglia dell'uomo scomparso oltre che con i colleghi cercando di capire cosa poteva essere successo. Tante le ipotesi prese in considerazione inizialmente anche se soprattutto si temeva che l'uomo potesse avere avuto un malore ed avere perso il senso dell'orientamento.

A metà pomeriggio Prugna è stato ritrovato vicino all'abitato di Monteverdi. Il sindaco, insieme ad altri uomini impegnati nelle ricerche, lo hanno rintracciato sulla collina dopo che i vigili del fuoco erano riusciti a localizzarlo e a parlare con lui al telefono cellulare. L'operaio agricolo è stato accompagnato a casa dove poi è arrivato anche il medico di famiglia.

Non è chiaro per quale motivo l'uomo si sia allontanato dal bosco dove lavorava. Sembra che poco prima avesse avuto una discussione con un altro tagliabosco. Ha spento la motosega e ha cominciato a vagare nel bosco percorrendo una decina di chilometri a piedi senza rendersi conto che, nel frattempo, decine di persone lo stavano cercando.

S. C.

una macchina imponente, pronta a intervenire - vinicio bibbiani /

- Pontedera

Una macchina imponente, pronta a intervenire

Positivo il bilancio della tre giorni di esercitazione di protezione civile che si conclude stamani

VINICIO BIBBIANI /

POMARANCE. Si conclude stamani alle 11 la tre giorni di esercitazioni della protezione civile. Una grossa concentrazione di uomini e mezzi dislocati in Alta Valdicecina. Simulato un terremoto, con epicentro a Bulera, con i relativi crolli, salvataggi, strade interrotte. E una perdita di cloro all'Altair Chimica di Larderello.

«È la prima volta - dice Francesco Martino, che ha coordinato le operazioni per la Prefettura di Pisa - che si opera così in larga scala e questo per testare l'efficienza in caso di calamità in comuni posti all'estremo confine della provincia. Per questo sono stati coinvolti oltre ai Comuni e la Comunità montana, anche le autorità di territorio come il commissariato, i carabinieri, la guardia di finanza, la forestale e i vigili del fuoco». Che aggiunge: «Le operazioni hanno risposto alle aspettative».

Soddisfatto anche il coordinatore regionale delle pubbliche assistenze Alessandro Moni, arrivato in zona dalla capitale dell'ex Granducato di Toscana, con un ingente dispiegamento di uomini e mezzi. «A Pomarance abbiamo allestito un campo base - spiega Moni - una tensostruttura capace di ospitare oltre 150 persone, un punto medico e una tenda per la distribuzione dei pasti».

Diverse le squadre di volontari sul campo di Croce rossa, Misericordia e Pubblica assistenza. In prima linea quelle dell'Alta Valdicecina, con la protezione civile che in loco ha sede a Larderello.

Una grossa quantità di mezzi attrezzati, fuoristrada, ambulanze, gruppi elettrogeni, e davvero tante persone, tutte in divisa da lavoro. Tra le tante uniformi spiccavano le penne nere dei gruppi Alpini in congedo di Pisa, Ponte a Moriano e Borgo a Mozzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quindicenne esce di casa e sparisce nel nulla - claudio vecoli /

- Viareggio

Quindicenne esce di casa e sparisce nel nulla

È andata alla fermata dello scuolabus e da quel momento si sono perse le tracce

Frenetiche quanto inutili le ricerche scattate anche fuori Versilia e proseguite nella notte

CLAUDIO VECOLI /

TORRE DEL LAGO. È uscita di casa ieri mattina con lo zaino della scuola sulle spalle. Jeans blu, maglietta, è andata alla fermata dello scuolabus. Ma sul pulmino che avrebbe dovuta portarla alle scuole medie «Gragnani» non è mai salita. E da quel momento - mancavano pochi minuti alle otto - è scomparsa nel nulla.

L'allarme. Un vero e proprio mistero, quello che circonda una ragazza di quindici anni di Torre del Lago. E che tiene in grande apprensione i genitori, preoccupati per la sorte della loro figlia. Quando, all'ora di pranzo, papà e mamma non hanno visto tornare la loro «bimba» (una ragazza di quindici anni che dimostra più dell'età che ha, alta 1,68, capelli lunghi scuri) si sono subito preoccupati. E quando hanno saputo che al mattino non si era mai presentata a scuola hanno immediatamente dato l'allarme. Facendo scattare le affannose ricerche da parte di carabinieri, polizia, vigili urbani e protezione civile. Ricerche che sono poi proseguite nel corso della notte e - se non ci saranno sviluppi - andranno avanti anche oggi.

Le ipotesi. Cosa può essere accaduto alla ragazzina scomparsa nel nulla? Gli inquirenti, precauzionalmente, non escludono alcuna pista. Ma sembrano comunque privilegiare più l'ipotesi che la studentessa possa essersi allontanata volontariamente da casa che non quella della scelta imposta da altri. Insomma, l'impressione (confermata da indiscrezioni) è che venga dato scarso credito a ricostruzioni cruente (rapimento, violenza e altro) e si privilegi piuttosto una fuga voluta. Forse legata a questioni di ordine sentimentale.

Per questo i carabinieri fin dalle prime ore hanno effettuato una serie di controlli sul computer di casa della ragazzina proprio a caccia di possibili indizi su dove potesse essersi cacciata. E non si esclude che abbiano trovato degli elementi utili che condurrebbero le ricerche fuori provincia.

Ricerche febbrili. Malgrado il raggio d'azione nelle ultime ore si sia ampliato (non si esclude che la ragazza si sia recata alla stazione ed abbia preso il treno), ieri pomeriggio le ricerche si sono concentrate soprattutto a Torre del Lago.

Carabinieri, vigili urbani, polizia e protezione civile hanno perlustrato in particolar modo la Pineta di Levante, le dune sabbiose della Lecciona e l'area intorno al lago di Massaciuccoli, mostrando le foto della ragazza fornite dalla famiglia a centinaia e centinaia di persone. Sono state ascoltate anche le amiche più vicine alla ragazza - sia le compagne di classe che quelle esterne all'ambiente scolastico - che forse potevano aver avuto sentore di un suo possibile malessere. Ma, almeno ieri, senza risultati.

Un aiuto alle ricerche potrebbe arrivare dal telefonino che la ragazza aveva con sé quando è scomparsa e che lascia una traccia sulla sua posizione anche quando è spento. Ma per ottenere le autorizzazioni burocratiche necessarie serve tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un centro per la raccolta dei rifiuti - emanuele turini

L'esperimento nella zona industriale di Montanelli: l'obiettivo è di aumentare la differenziata

Un centro per la raccolta dei rifiuti

Presto altre iniziative ambientali: aprirà un fontanello a Forcoli

EMANUELE TURINI

PALAIA. E' stato inaugurato il nuovo centro di raccolta dei rifiuti. Un impianto che occupa 1200 mq di proprietà dell'amministrazione comunale. Finanziato per 110mila euro dall'Ato Costa e per 40mila dal Comune, l'impianto fa da apripista a una serie di iniziative dedicate all'ambiente: a breve verrà realizzato un fontanello a Forcoli e partirà il progetto "Acqua buona" nelle scuole.

L'impianto è in fase sperimentale, si trova nella zona industriale di Montanelli e per ora rimane aperto al pubblico giovedì e il sabato, solo la mattina. A tagliare il nastro il sindaco Alberto Falchi, alla presenza di Valter Picchi, assessore provinciale all'ambiente, di Paolo Marconcini, presidente di Geofor, di Alessandro Cicarelli, sindaco di Ponsacco, che nell'ambito dell'Unione dei comuni ha la delega alla protezione civile e difesa ambientale. «Si tratta di un progetto in cantiere da molto e finalmente portato a compimento», c'è soddisfazione nelle parole di Falchi che aggiunge - «è un traguardo per Palaia, che finalmente ha una stazione ecologica volta al conferimento dei rifiuti provenienti dalle utenze domestiche, fattore primario per dissuadere i concittadini dall'abbandono dei rifiuti ai cassonetti».

Presente anche una delegazione del consiglio comunale dei ragazzi, proveniente dalle 3 scuole sul territorio. «I giovani sono il punto di forza per trasmettere il messaggio dell'importanza della raccolta differenziata - ha detto l'assessore alla pubblica istruzione Tebaldo Bagnoli - in quanto sono proprio loro che spesso hanno una parola di rimprovero per i genitori che buttano a terra le cartacce o che non differenziano i rifiuti».

Per Valter Picchi: «l'inaugurazione della stazione ecologica rappresenta un primo passo verso il difficile traguardo del 65% di raccolta differenziata per il 2012». Marconcini, soddisfatto, ha precisato che «la Toscana è la regione che produce più rifiuti in tutta Italia e che sul territorio ha un maggior numero di discariche, ben 22. Ci sono nella nostra zona punte di diamante per la raccolta differenziata. Vecchiano col porta a porta e la stazione ecologica ha raggiunto a febbraio il 70,68%».

esce di casa e sparisce

RAGAZZA DI TORRE DEL LAGO

TORRE DEL LAGO. Zaino della scuola sulle spalle e jeans blu, è uscita di casa ieri mattina e non è rientrata. Un mistero per ora, dove si trovi una ragazza di 15 anni di Torre del Lago. E' andata alla fermata dello scuolabus, ma sul pulmino per le scuole medie non è mai salita. E da quel momento - mancavano pochi minuti alle otto - è scomparsa nel nulla.

Quando la ragazza - alta 1 metro e 68, capelli lunghi scuri - non è rientrata a pranzo, i genitori si sono preoccupati. Hanno ben presto appurato che la loro figlia non si era presentata a scuola e hanno dato l'allarme. Ma le ricerche da parte di carabinieri, polizia, vigili urbani e protezione civile, non hanno ancora dato risultato. Gli inquirenti non escludono alcuna pista, ma sembrano privilegiare l'ipotesi che la studentessa sia sia allontanata volontariamente da casa.